



Comune di Messina

RISANAMENTO DEI NUCLEI
ABITATIVI DEGRADATI NELLA CITTA' DI MESSINA





IL PRESIDENTE

**Al Presidente
della Commissione VIII
Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici
Della Camera dei Deputati**

Oggetto: situazione attività di risanamento aree degradate Comune di Messina

Si ritiene utile, ancor prima di rappresentare le proposte di intervento legislativo, riassumere la situazione sul risanamento delle aree degradate nel giugno del 2018 (data di insediamento dell'attuale Amministrazione comunale e della Costituzione, prevista dall'art. 62 della L.R. 8/2018, dell'Agenzia per il risanamento e riqualificazione della Città di Messina.

Nell'ambito delle attività propedeutiche alla richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza e della costituzione dell'Agenzia Comunale, prevista dall'art. 62 della L.R. 8/18, infatti, è stato possibile verificare che:

1. grave ritardo nell'attuazione degli obiettivi della legge regionale speciale 10/90;
2. il censimento degli aventi diritto, approvato nel 2002, pressoché immutato, non risultava aggiornato;
3. la situazione di degrado, sotto i profili sanitario – ambientale – sociale, delle “baraccopoli” risultava fortemente peggiorata;



4. dopo 28 anni risultavano costruiti circa 500 alloggi;

5. la tripartizione delle competenze (Regione, Comune e Iacp) aveva determinato, anche sotto il profilo finanziario, confusione, incertezze, lungaggini e perdita/revoca di cospicui finanziamenti regionali (oltre 50 milioni di euro);

6. numerosi interventi costruttivi (ad es. Bordonaro, Minissale e S. Lucia-S. Filippo), progettati e finanziati, non erano stati realizzati;

7) importanti opere di urbanizzazione (parco urbano di Camaro S. Paolo ed il parco Magnolia a Giostra) risultavano ferme da anni;

8. n. 96 alloggi, costruiti nell'ambito di due interventi costruttivi (Camaro sottomontagna e Matteotti), pur essendo già completati non risultavano assegnati agli aventi diritto per questioni squisitamente burocratiche;

Nel mese di agosto del 2018 l'Amministrazione comunale ha iniziato a porre in essere azioni e provvedimenti tendenti a risolvere, in tempi brevi, la questione del risanamento delle aree degradate:

1. con ordinanza sindacale è stato avviato il procedimento di dichiarazione dello stato di emergenza sanitario-ambientale-sociale;
2. con ordinanza sindacale è stato disposto, d'intesa con l'AsP di Messina, il 1° screening sanitario di tutti gli abitanti nei 7 ambiti di risanamento;
3. è stato disposto un "censimento straordinario" dei residenti nelle aree degradate per verificare lo stato di attuazione e la situazione reale rispetto al censimento 2002, dal quale è emerso che, all'interno delle 86 baraccopoli ancora presenti all'interno del centro abitato risultavano n. 6.400 persone, pari a n. 2154 nuclei familiari;



4. è stata costituita l’Agenzia comunale per il risanamento prevista dall’art. 62 della L.R. 8/18;
5. è stata avviata e conclusa con la Regione e l’IACP la verifica sulla situazione finanziaria con particolare riferimento alle somme erogate, spese e revocate rispetto alla dotazione (500 miliardi vecchie lire), originariamente prevista dalla L.R. 10/90;
6. sono stati risolti i problemi che impedivano la consegna degli alloggi di Camaro sottomontagna e Matteotti, attraverso la convocazione di numerose conferenze dei servizi;
7. sono state redatte ed approvate le graduatorie e consegnati gli alloggi di Camaro sottomontagna e Matteotti;
8. è stato pubblicato un Avviso per reperire alloggi sul libero mercato;
9. Sono stati riprogrammati/rimodulati circa 30 milioni di euro di fondi Pon e Poc, destinandoli al risanamento delle aree degradate;
10. Sono stati “recuperati”, dopo una complessa attività di verifica con l’Assessorato regionale competente, circa 14 milioni di euro dei fondi finanziati e non spesi;
11. È stata sollecitata la modifica della L.R. 10/90 (aggiornamento censimento, precedenza per grave situazione sanitaria) e della L.R. 8/18 (interpretazione autentica trasferimento aree dall’IACP all’Agenzia).

L’impietosa “fotografia” del reale stato di attuazione della legge speciale del 1990, dimostrava i gravi ritardi rispetto agli obiettivi (costruzione/assegnazione e risanamento) e, addirittura, una situazione che nel corso degli anni risultava peggiorata sia sotto il profilo igienico-sanitario sia per l’insediamento di nuove micro baraccopoli.

In verità, è stato possibile appurare che anche all’interno degli “storici” Ambiti e nelle singole aree degradate risultavano insediati nuovi nuclei familiari non censiti con il censimento previsto dalla legge del 1990.

Tale ulteriore complicazione, di fatto, aveva impedito nel corso degli anni l’assegnazione dell’alloggio ai nuclei familiari non censiti e, quindi, interventi definitivi di demolizione e



risanamento.

Nella consapevolezza dell'impossibilità di procedere in modo unitario razionale, è stata sollecitata la necessità di un intervento legislativo tendente all'aggiornamento del precedente censimento, ormai superato, dei nuovi nuclei familiari e dei nuovi insediamenti abusivi.

Recependo le criticità evidenziate dall'Amministrazione comunale, l'ARS, con la legge regionale n.17/2019 ha autorizzato il Comune di Messina a procedere: "Entro e non oltre il 31 dicembre 2019 alla revisione straordinaria delle aree di cui al presente articolo al fine di allineare la situazione censita a seguito della presente legge all'attuale stato di fatto". Nel contempo, è stato consentita l'assegnazione degli alloggi anche ai nuclei familiari non inseriti nel precedente censimento approvato ai sensi della L.R. 10/90.

Tale fondamentale intervento legislativo ha immediatamente consentito di procedere, previa assegnazione degli alloggi, la demolizione totale di tutti i manufatti precari costruiti nell'area "Case D'Arrigo", occupati per oltre il 50% da nuclei familiari non aventi diritto.

Al fine di dare attuazione alle nuove disposizioni, il Comune di Messina, avvalendosi del supporto dell'Agenzia, ha definito (verbale del 28 ottobre 2019) la costituzione di una task force dedicata alla rilevazione dei manufatti mai censiti.

L'attività di rilevazione ha prodotto un report dal quale è emerso:

- individuazione di n. 9 nuovi agglomerati;
- individuazione di n.77 manufatti localizzati di cui 64 baracche e 13 costruzioni in muratura;

Il censimento di n.241 persone di cui n. 33 con gravi problemi sanitari.

Obiettivi dell'Agenzia comunale

Sulla scorta degli obiettivi dell'Amministrazione comunale, l'Agenzia, compatibilmente con le principali attività in itinere, intende intraprendere una strategia integrativa che, sinteticamente, si riassume di seguito:



1. recupero patrimonio esistente con previsione di sopraelevazione;
2. valorizzazione aree con ipotesi permuta;
3. stipula preliminare acquisto fabbricati allo stato rustico;
4. bando per acquistare alloggi di ristrutturare;
5. insediamenti provvisori piccole aree (max 25) da utilizzare casi urgenti (problemi sanitari e ordinanze demolizione a seguito accertamento pericolosità strutturale con verbali VV.UU. E VV.FF.);
6. progettazione e costruzione;
7. introduzione “*fondo di capacitazione*” (contributo una tantum a fondo perduto alla famiglia per acquisto alloggio) sia con fondi regionali, statali e/o europei;
8. ipotesi locazione diretta aventi diritto alloggi con contributo pubblico.
9. demolizione dei manufatti fatiscenti (baracche), caratterizzazione dei rifiuti; separazione dei materiali da conferire in discarica; bonifica ambientale dei siti; riqualificazione e rigenerazione delle aree.

Contributo all'attività istruttoria dei progetti di legge.

1. *Per le finalità assegnate il commissario straordinario si avvale dell'Agenzia per il risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina, delegando ad essa gli aspetti inerenti all'attuazione, la spesa e le deroghe alle vigenti normative.*
2. *Entro sessanta giorni dalla nomina, il Commissario straordinario predisponde, d'intesa con il Comune di Messina, il piano di attuazione degli interventi di cui al comma 1, eventualmente integrando il Programma Triennale dell'Agenzia per il Risanamento della Città di Messina. Il piano prevede anche adeguate misure per l'attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3 della presente legge e dalla legge della Regione siciliana 6 luglio 1990, n. 10.*
3. *Per la demolizione degli immobili, la rimozione, lo smaltimento e il conferimento in discarica dei materiali di risulta, la localizzazione e l'approntamento dei "moduli di accoglienza a breve e medio termine", nonché per l'aggiornamento dei Piani*



Particolareggiati di Risanamento, anche in variante estesa alle aree limitrofe dei Piani di Zona, con le procedure di cui all'art.3 della L.R.n.10/90, la progettazione e l'affidamento dei lavori degli interventi e delle opere previsti nel piano di attuazione di cui al comma 2 del presente articolo e conformi ai P.P.R. aggiornati, il Commissario straordinario opera in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea e dagli obblighi internazionali.

- 4. Il Commissario straordinario o il soggetto attuatore, operano in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea e dagli obblighi internazionali. Le deroghe necessarie alle vigenti normative, previste e rese possibili dalla presente legge, dovranno comunque essere elencate all'atto di nomina del Commissario straordinario di cui al comma 1 del presente articolo. Le procedure di adozione ed approvazione dei Piani Urbanistici Attuativi e loro varianti, ancorché in deroga alle leggi urbanistiche nazionali e regionali vigenti, sono conformi all'art.3 della legge regionale n.10/90, nel rispetto della potestà esclusiva in materia urbanistica della Regione Siciliana. Le deroghe necessarie alle normative ordinarie, rese possibili dalla presente legge, dovranno comunque essere elencate con l'atto di nomina del Commissario Straordinario di cui al comma 1 del presente articolo e dovranno, comunque, comprendere quelle utili e necessarie alla demolizione degli immobili degradati, allo smaltimento dei rifiuti speciali derivanti dalla demolizione e dalla bonifica delle relative aree di sedime, agli affidamenti dei servizi, agli appalti di opere ed a quelle igienico sanitarie per le finalità di cui alla presente legge.*
- 5. Al fine di favorire rapidamente lo sgombero delle famiglie che vivono nelle aree degradate, la successiva la demolizione delle strutture fatiscenti e la bonifica delle aree, il Commissario delegato, inoltre, avvalendosi di tutte le fonti di finanziamento disponibili:*
 - a) eroga un contributo una tantum (80%) alle persone beneficiarie perché possano, autonomamente, acquistare la propria casa;*
 - b) provvede, ove necessario, in termini di somma urgenza, alla progettazione e realizzazione di "moduli di accoglienza a breve e medio termine", nonché delle connesse opere di urbanizzazione e servizi, individuando soluzioni che consentano, nelle more del reperimento di soluzioni abitative, un'adeguata sistemazione alloggiativa delle famiglie;*
 - c) eroga, nelle more di una sistemazione avente carattere di stabilità, un contributo per l'autonoma sistemazione fino ad un massimo di € 600,00 mensili, e, comunque, nel limite di*



€ 100,00 per ogni componente del nucleo familiare abitualmente e stabilmente residente nella struttura fatiscente; ove si tratti di un nucleo familiare composto da una sola unità, il contributo medesimo è stabilito in € 300,00. Qualora nel nucleo familiare siano presenti persone di età superiore a 65 anni, portatori di handicap, ovvero disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di € 200,00 mensili per ognuno dei soggetti sopra indicati;

Si ritiene utile depositare i seguenti allegati.

1. ordinanza sindacale n. 163 del 6.8.2018;
2. relazione ARPA Sicilia del 3.9.2018;
3. integrazione relazione ARPA Sicilia del 10.9.2018;
4. relazione ASP di Messina del 31.8.20187;
5. deliberazione della Giunta Regionale n. 343/18;
6. attività istruttoria della Protezione civile regione Siciliana ai fini della richiesta dello stato di emergenza;
7. comunicazione del Dipartimento nazionale della Protezione civile del 29.10.208;
8. parere ARPA Sicilia attività di demolizione;
9. residenti in aree di risanamento in carico presso l'ASP in Assistenza domiciliare integrata (ADI);
10. relazione integrazione piano di protezione civile comunale emergenza rischio sanitario (COVID) aree degradate e relativa aerofotogrammetria;
11. documentazione fotografica alcune baraccopoli;
12. revisione straordinaria 2019 del censimento del 2002;
13. aree di risanamento all'interno delle Circoscrizioni comunali;
14. report censimento nuove baraccopoli;



Comune di Messina

Documenti



Riservato all'Ufficio Proponente

prot. n. 199 044
del 6 AGO 2018

Richiesta pubblicazione Albo
Pretorio on-line

n. 1327
del 7 AGO 2018



CITTÀ DI MESSINA
Gabinetto del Sindaco

ORDINANZA SINDACALE

Spazio per la registrazione

163
-6 AGO 2018
[Signature]

ai sensi dell'art. 50 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267

OGGETTO: ORDINANZA CONTINGIBILE ED URGENTE PER LO SGOMBERO E LA DEMOLIZIONE DI TUTTE LE STRUTTURE ABITATIVE CHE INSISTONO NEGLI AMBITI DI RISANAMENTO PER MOTIVI DI IGIENE E SANITÀ PUBBLICA.

IL SINDACO

PREMESSO che

- per affrontare l'annoso problema del risanamento e sbaraccamento delle aree degradate che persiste dal 1908 nella Città di Messina, con la L. R. 10/1990 e s.m.i., sono stati previsti interventi facendo ricorso agli strumenti ordinari apprestati dall'ordinamento che, tuttavia, non hanno consentito nel corso degli ultimi 28 anni l'eliminazione delle strutture malsane in evidente stato di degrado, incompatibili con il requisito dell'abitabilità e del rispetto minimo delle condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza impiantistica, la cui puntuale verifica è espressamente prevista dalle leggi regionali 10/94 e 16/16;
- dal censimento risalente all'anno 2002 risultava che su porzioni estese del territorio comunale n. 3336 nuclei familiari vivevano, in grave situazione di degrado (presenza amianto) anche sotto il profilo igienico-sanitario, in strutture (baracche) sovraffollate, precarie ed inabitabili;
- tali insediamenti abitativi sono stati suddivisi in 7 ambiti,
Ambito "A" – Annunziata;
Ambito "B" – Giostra/Ritiro/Tremonti;
Ambito "C" – Camaro/Bisconte;
Ambito "D" – Fondo Saccà;
Ambito "E" – Gazzi Fucile/Via Taormina;
Ambito "F" – S. Lucia/S. Filippo;
Ambito "G" – Bordonaro/S. Filippo Alto;
- in relazione ai predetti Ambiti sono stati redatti sette *Piani particolareggiati di ambito per il risanamento* (Ppa), inclusi nella pianificazione generale del Comune: piani a prevalente intervento di riqualificazione (Ambiti A ed F), piani al 50% interessati da interventi di risanamento (Ambiti B, C, D ed E), piani a prevalente intervento di risanamento (Ambito G);
- che il venir meno delle condizioni igienico-sanitarie e di salubrità dei locali, nonché di sicurezza degli impianti, può determinare, a tutela dell'incolumità degli individui e delle preminenti esigenze di sanità e sicurezza pubblica, anche l'avvio delle procedure di sgombero coatto e demolizione delle strutture;
- ove vengano meno tali presupposti, si determina una limitazione del diritto soggettivo alla tutela della salute ed al benessere di ciascun individuo e dei suoi familiari e che, laddove se

Costantino De Luca

ne riscontri la necessità e l'urgenza per garantirne il suo esercizio, occorra intervenire in forza del potere-dovere riconosciuto in capo al Sindaco quale Autorità Locale Igienico-Sanitaria, di Pubblica Sicurezza e di Protezione civile nei limiti delle funzioni affidategli dalla legge;

DATO ATTO che la condizione abitativa è elemento essenziale nella determinazione del grado di integrazione di ogni persona e dei nuclei famigliari nella collettività e che l'accezione di abitazione rappresenta il significato ben più ampio di ambiente che deve possedere dei requisiti minimi di base, ben definiti, che permettono ad ogni individuo di soddisfare i propri bisogni primari tra i quali le condizioni igienico-sanitarie, lo svolgimento di attività lecite senza impedimenti e privazioni, costituendo un aspetto centrale della vita quotidiana di ciascun individuo;

RICONOSCIUTO, pertanto, che sussiste, ancora oggi, un'oggettiva emergenza derivante dal disagio abitativo, con gravi conseguenze sul piano igienico-sanitario, in ampie zone della Città e, quindi, risulta indispensabile ed improcrastinabile, alla luce di quanto sopra esposto, dover disporre

Adeguate misure a carattere preventivo atte ad accertare la sussistenza delle condizioni minime igienico-sanitarie, di sicurezza e di abitabilità delle predette strutture abitative, disponendone l'eliminazione;

RITENUTO di dover acquisire:

1. dalla competente ASP 5 di Messina, Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, dettagliata relazione ed attestazione concernenti l'antigenicità o il grave degrado delle predette strutture abitative;
2. dall'IACP di Messina una dettagliata relazione sullo stato dei procedimenti di cui alla L.R. 10/90, nonché sulla disponibilità di alloggi liberi da destinare, eventualmente, ai nuclei familiari aventi diritto, ancora insediati all'interno degli Ambiti di cui sopra;
3. dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) - Struttura Territoriale di Messina dall'Arpa una relazione riguardante la mappatura dei siti (Ambiti) con presenza di materiali contenenti amianto (MCA);
4. dal Dipartimento Ambiente e Sanità del Comune tutta la documentazione in suo possesso riguardante gli Ambiti in cui insistono le predette strutture abitative;
5. dal Dipartimento Politiche della Casa, Risanamento, Edilizia residenziale pubblica, d'intesa con Dipartimento servizio al Cittadino - Ufficio anagrafe e con il supporto del Dipartimento Polizia municipale del Comune, l'aggiornamento del Censimento del 2002 che dovrà essere curato;
6. dall'AMAM S.p.A. dettagliata relazione a cura sulla conformità degli scarichi delle acque reflue domestiche, nonché gli allacci idrici esistenti;
7. dal Dipartimento Politiche del Territorio, dal Dipartimento Attività Edilizia Privata e Dipartimento Protezione Civile C.le, anche mediante sopralluogo, la verifica tecnica delle strutture che insistono negli Ambiti oggetto di risanamento, corredata da rilievo fotografico al fine di documentare e constatare il degrado ambientale dei luoghi;
8. dal Dipartimento Lavori Pubblici C.le, una relazione sugli smaltimenti delle acque bianche e la mappatura della pubblica illuminazione;
9. dal dipartimento C.le Politiche sociali una relazione circa le richieste di intervento presentate dagli abitanti residenti nei predetti Ambiti oggetto di risanamento;
10. dal Segretario Generale del Comune, la proposta di delibera di G.M., con la quale richiedere al Presidente della Regione Siciliana, come previsto dalla L. 24 febbraio 1992, n. 225, di avviare l'iter procedimentale ed investire il Governo Nazionale della gravissima

situazione igienico-sanitaria che persiste nel territorio della Comune di Messina, al fine di ottenere la dichiarazione di stato di emergenza socio-ambientale per fronteggiare una situazione endemica di degrado ed evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose;

11. al Segretario generale del Comune la proposta di delibera di approvazione dello Statuto dell'Agenzia comunale per il risanamento delle aree degradate prevista dall'art. 62 della L.R. 8/18, da sottoporre al Consiglio Comunale anche al fine di approntare i bandi per l'acquisizione in locazione degli alloggi necessari;
12. dal Dipartimento Servizi finanziari C.le e la Vice-Segreteria generale una dettagliata relazione riguardante tutti i finanziamenti regionali, nazionali ed europei concessi al Comune di Messina per il risanamento delle aree degradate e, comunque, per l'emergenza abitativa;

RICHIAMATO l'art. 50 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" che definisce le competenze del Sindaco attribuendo allo stesso compiti e funzioni, sia in qualità di rappresentante dell'Amministrazione locale, sia in veste di Ufficiale di Governo nei servizi di competenza statale ad esso demandati:

- in particolare, il Sindaco, all'interno delle funzioni locali e statali attribuitegli dalla legge e nei limiti territoriali di competenza, ove sussista la necessità, può adottare con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti anche di carattere contingibile ed urgente in materia di igiene e sanità pubblica in quanto Autorità Locale Igienico Sanitaria e di Pubblica Sicurezza;

VISTA la necessità di provvedere in merito con il carattere dell'urgenza, attesa la portata della gravissima situazione igienico sanitario, che attiene ad esigenze contingibili ed inderogabili al fine di impedirne perpetuarsi a danno della salute, dell'ordine, dell'incolumità e della sicurezza pubblica;

RILEVATO, ancora di recente (sabato 4 agosto), che la RAI (TG2) ha trasmesso un servizio documentando riguardante la gravissima situazione igienico sanitaria di una delle "baraccopoli" che insistono ancora nel centro abitato;

RICHIAMATE le vigenti disposizioni in materia di rilascio del certificato di abitabilità;

DISPONE

con finalità preventive atte alla salvaguardia dell'igiene ed incolumità pubblica e della salubrità ambientale, a tutela degli interessati e della collettività l'acquisizione, entro non oltre il 31 agosto 2018, presso l'Ufficio di gabinetto del sindaco della seguente documentazione:

1. dalla competente ASP 5 di Messina, Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, dettagliata relazione ed attestazione concernenti l'antigenicità o il grave degrado delle predette strutture abitative;
2. dall'IACP di Messina una dettagliata relazione sullo stato del procedimento di cui alla L.R. 10/90, nonché sulla disponibilità di alloggi liberi da destinare, eventualmente, ai nuclei familiari aventi diritto, ancora insediati all'interno degli Ambiti di cui sopra;
3. dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) - Struttura Territoriale di Messina dall'Arpa una relazione riguardante la mappatura dei siti (Ambiti) con presenza di materiali contenenti amianto (MCA);
4. dal Dipartimento Ambiente e Sanità del Comune tutta la documentazione in suo possesso riguardante gli Ambiti in cui insistono le predette strutture abitative;

5. dal Dipartimento Politiche della Casa, Risanamento, Edilizia residenziale pubblica, d'intesa con Dipartimento servizio al Cittadino - Ufficio anagrafe e con il supporto del Dipartimento Polizia municipale del Comune, l'aggiornamento del Censimento del 2002 che dovrà essere curato;
6. dall'AMAM S.p.A dettagliata relazione a cura sulla conformità degli scarichi delle acque reflue domestiche, nonché gli allacci idrici esistenti;
7. dal Dipartimento Politiche del Territorio, dal Dipartimento Attività Edilizia Privata e Dipartimento Protezione Civile C.le, anche mediante sopralluogo, la verifica tecnica delle strutture che insistono negli Ambiti oggetto di risanamento, corredata da rilievo fotografico al fine di documentare e constatare il degrado ambientale dei luoghi;
8. dal Dipartimento Lavori Pubblici C.le, una relazione sugli smaltimenti delle acque bianche e la mappatura della pubblica illuminazione;
9. dal dipartimento C.le Politiche sociali una relazione circa le richieste di intervento presentate dagli abitanti residenti nei predetti Ambiti oggetto di risanamento;
10. dal Segretario Generale del Comune, la proposta di delibera di G.M., con la quale richiedere al Presidente della Regione Siciliana, come previsto dalla L. 24 febbraio 1992, n. 225, di avviare l'iter procedimentale ed investire il Governo Nazionale della gravissima situazione igienico-sanitaria che persiste nel territorio della Comune di Messina, al fine di ottenere la dichiarazione di stato di emergenza socio-ambientale per fronteggiare una situazione endemica di degrado ed evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose;
11. al Segretario generale del Comune la proposta di delibera di approvazione dello Statuto dell'Agenzia comunale per il risanamento delle aree degradate prevista dall'art. 62 della L.R. 8/18, da sottoporre al Consiglio Comunale anche al fine di approntare i bandi per l'acquisizione in locazione degli alloggi necessari;
12. dal Dipartimento Servizi finanziari C.le e la Vice-Segreteria generale una dettagliata relazione riguardante tutti i finanziamenti regionali, nazionali ed europei concessi al Comune di Messina per il risanamento delle aree degradate e, comunque, per l'emergenza abitativa;

Autore: M. L...

I Dirigenti comunali interessati dalla presente ordinanza al fine di garantire la piena attuazione dispongano, eventualmente la sospensione delle ferie al personale dipendente.

ORDINA

1. lo sgombero, entro il 31.10.2018, di tutte le persone e cose da tutte le strutture abitative che insistono negli AMBITI di risanamento superiormente identificati e la contestuale recinzione, messa in sicurezza e vigilanza dei siti;
2. la demolizione, entro il 31.12.2018, di tutte le strutture abitative e, comunque, qualsivoglia manufatto che insiste nei richiamati Ambiti;

INCARICA

Il Segretario Generale ed i Dirigenti di tutti i Dipartimento sopra individuati, a dare piena ed efficace attuazione a quanto disposto dal presente provvedimento.

La presente ordinanza è comunicata al Prefetto ed è resa pubblica mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale e pubblicazione sul sito internet comunale ed è immediatamente eseguibile.

Ha validità di mesi dodici dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

L'inottemperanza alle disposizioni della presente ordinanza è sanzionata a norma dell'art. 7 - bis del D.Lgs. 267/2000 e del vigente Regolamento Comunale in materia di applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione di regolamenti e ordinanze comunali.

Il presente provvedimento, per le rispettive competenze, viene trasmesso al Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Interno, al Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, al dipartimento nazionale della Protezione Civile, al Presidente della Regione Siciliana, All'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Messina, alla Questura di Messina, al Comando dei Carabinieri di Messina.

Contro il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente ovvero, entro 120 giorni dalla pubblicazione, al Presidente della Regione Siciliana.

IL SINDACO

On. Dott. Cateno De Luca





STRUTTURA TERRITORIALE DI MESSINA
P. O.C. DIREZIONE
Via S. Cecilia, 43 - 98123 Messina
tel. 090 3653430 - fax. 090 3653441
E-mail deacchimico@arpa.sicilia.it
PEC commissario@pec.arpa.sicilia.it

ARPA SICILIA - ST. Messina

Tit. 01.22.00 Partenza
Nr.0043735 Data 10/09/2018



St. S. Cecilia

Al Sig. Sindaco del Comune di Messina

MUNICIPIO DI MESSINA GABINETTO
10 SET. 2018
Prot. N. 232906

Oggetto: Ordinanza n° 222 del 07/09/2018. Integrazione nota ARPA prot. 42466 del 31/08/2018.

Sulla base delle conoscenze di questa ST riferiti ad alcuni ambiti territoriali indicati dall'ordinanza, estendibile a tutti gli ambiti, si evincono situazioni di elevata criticità ambientale per vari fattori:

presenza di notevoli ammassi di rifiuti, per lo più ingombranti, abbandonati nei pressi delle stradine che delimitano le "abitazioni".

Presenza di vegetazione lungo le vie di accesso, condizioni attribuibile anche ad un potenziale carico organico elevato proveniente da acque di scolo, e che potrebbe essere conseguenza di un non corretto collettamento e/o mancanza dello stesso con la rete fognaria, con immissione di refluo domestico in altri corpi recettori (acque superficiali, suolo) con possibile sviluppo di odori relativi a biodegradazioni di materia organica; tale stato di fatto è indicativo di condizioni igienico-sanitarie precarie e/o assenti per molte delle abitazioni presenti negli ambiti descritti con conseguenti pericoli sanitari;

La presenza, già accertata, di manufatti contenenti amianto in assenza di una corretta gestione rappresenta un significativo pericolo di dispersione di fibre di amianto.

Relativamente all'amianto (o asbesto) si rappresenta che lo stesso comprende una famiglia di silicati fibrosi che, per le caratteristiche di resistenza al calore, agli acidi ed agli alcali, è stato, fino al 1994, largamente usato nell'industria, nei trasporti e nell'edilizia, sia in forma friabile (coibentazioni di tubature, pannelli isolanti, rivestimenti isolanti a spruzzo) che compatta (manufatti in cemento-amianto quali lastre piane o ondulate per coperture, canne fumarie, serbatoi e condotte per acqua, pavimenti vinilici).

I suddetti materiali e manufatti contenenti amianto, a causa della vetustà ed in assenza di idonea manutenzione, come già rappresentato possono rilasciare fibre di amianto che, se disperse nell'aria ed inalate possono essere causa di gravi patologie a carico prevalentemente dell'apparato respiratorio.

Urge, quindi, un piano di messa in sicurezza ed asportazione dell'amianto contenuto nei materiali da costruzione degli ambiti suddetti prima di qualunque attività di demolizione.



Ai fini della contestualizzazione del ruolo di ARPA Sicilia, si rappresenta che dovendo procedere alla verifica dei principali fattori di pressione ambientale causati dalle attività antropiche, per l'individuazione e la prevenzione di fattori di rischio per la tutela dell'ambiente e della salute dell'uomo, non può che evidenziarsi un potenziale pericolo ambientale dovuto dalle precarie condizioni delle acque, dei suoli e dell'aria, per gli ambiti individuati in premessa.

Occorre intervenire mediante azioni che prevedono la messa in sicurezza e bonifica dai rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi) con degli interventi atti a eliminare le fonti di potenziale inquinamento nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque superficiali e sotterranee sia ante operam che nelle successive fasi degli interventi di risanamento.

Tali azioni vanno sviluppate di concerto con tutti gli Enti preposti, attraverso la costituzione di un tavolo tecnico permanente nelle fasi attuative delle azioni previste nell'ordinanza di che trattasi, in modo tale da poter valutare la corretta gestione delle citate attività, nel rispetto della Tutela dell'ambiente.

ARPA Sicilia nell'ambito delle sue competenze può garantire:

- monitoraggio della qualità dell'aria regolamentato dalla Direttiva 2008/50/CE (recepita in Italia con il D.Lgs. 155/2010 per garantire un adeguato livello di protezione della salute umana e degli ecosistemi.
- Il monitoraggio delle acque (superficiali, interne e sotterranee) regolamentato dal Testo Unico Ambientale ;
- Le valutazioni di competenza nella gestione dei rifiuti;
- Altre attività che potrebbero richiedere intervento di ARPA;

Il RUO Controlli

Dr.ssa Dora Maria Saladino



Il Direttore

Dr. Antonino Marchese



DATA : 31 AGO, 2018

PROT: 82518

A

Sig. Sindaco
Comune di Messina

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Area Medica - UDC SIAV

Telefono
090 3654160

FAX
090 3620910

PEC
protocollo generale@pec.asp.messina.it

WEB www.asp.messina.it

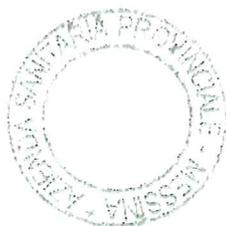
La presente comunicazione se inviata via fax sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 6 comma 2 della L. 412/91

Oggetto: Ordinanza Sindacale n. 163 del 06-08-2018.

Si trasmette in allegato la relazione relativa alla valutazione igienico sanitaria degli ambiti territoriali indicati per l'intervento di risanamento, corredata da documentazione fotografica, redatta da personale medico e tecnico del SIAV di questa Azienda a seguito dell'Ordinanza Sindacale in oggetto.

Il Commissario
Dott. Gaetano Sirna

[Signature]
Il DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott. Leo Daniele Costantino





DATA :

PROT:

A

Sig. Commissario
Azienda Sanitaria Provinciale di Messina

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Area Medica - UOC SIAV

Telefono
090 3664150

FAX
090 3663316

PEC
protocollo generale@pec.asp.messina.it

WEB www.asp.messina.it

La presente comunicazione se inviata via fax, sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 6 comma 2 della L. 412/91

Oggetto: Ordinanza Sindacale n. 163 del 06-08-2018.

In riferimento alla suddetta Ordinanza Sindacale con la quale viene richiesto a questa Azienda Provinciale di fornire "dettagliata relazione ed attestazione concernenti l'antigenicità o il grave degrado delle predette strutture abitative";

facendo seguito agli incontri programmatici tenutisi in data 13 e 14 agosto 2018 al fine di predisporre un cronoprogramma per l'espletamento delle attività richieste, da effettuare congiuntamente, personale di questa Azienda Provinciale e personale della Polizia Municipale del Comune di Messina, affinché vengano indicate le zone e le strutture da sottoporre a valutazione igienico sanitaria, in considerazione che questa Azienda non è a conoscenza dei contenuti dei "sette Piani Particolareggiati di ambito per il risanamento" in precedenza redatti né del "Censimento del 2002 curato dal Dipartimento Politiche della Casa, Risanamento, Edilizia residenziale pubblica, d'intesa con Dipartimento Servizi al Cittadino - Ufficio Anagrafe e Dipartimento Polizia Municipale" e non si conoscono le valutazioni di competenza del "Dipartimento Politiche del Territorio, del Dipartimento Attività Edilizia Privata e del Dipartimento Protezione Civile C.le" in merito alla situazione di abitabilità delle strutture abitative da sottoporre a verifica;

facendo seguito agli ulteriori incontri programmatici tenutisi in data 24 e 27 agosto 2018 presso il Dipartimento di Protezione Civile;

i sottoscritti hanno effettuato, nei giorni 16 - 21 - 22 - 23 - 27 agosto 2018, sopralluoghi ispettivi rispettivamente nei seguenti ambiti territoriali:

- | | | | |
|--|----------|-------|------------|
| • Tremonti - Giostra - Ritiro | visitate | n. 9 | abitazioni |
| • Annunziata - Fondo Fucile - Rione Taormina | visitate | n. 11 | abitazioni |
| • Bisconte - Camaro S. Paolo - Maregrossa | visitate | n. 7 | abitazioni |
| • Torrente S. Filippo - Vill. Aldisio - Fondo Fucile Via G. Alessi | visitate | n. 6 | abitazioni |
| • Rione Mangialupi | visitate | n. 5 | abitazioni |

nel corso dei sopralluoghi che, in considerazione della disponibilità di tempi piuttosto brevi, sono stati indirizzati ad una valutazione complessiva delle condizioni igienico sanitarie delle aree considerate e delle principali problematiche presenti, con l'effettuazione di interventi ispettivi in

singole abitazioni scelte a campione in ogni area per avere una idea di massima della tipologia delle strutture abitative e delle condizioni di salubrità degli spazi interni, è stato evidenziato, anche con rilevamento fotografico che si allega alla presente, quanto segue:

- 1) tutti gli ambiti esaminati si presentano in linea di massima come aree notevolmente degradate, frequentemente si nota la presenza di crescita rigogliosa di vegetazione incolta, di accumuli di rifiuti di varia natura abbandonati sul suolo pubblico, di scarichi idrici a cielo aperto che spesso scorrono davanti alle abitazioni, talvolta di esalazioni maleodoranti diffuse;
- 2) alcune aree appaiono per lo più circoscritte, costituite da numerose costruzioni ammassate tra loro che vengono utilizzate a scopo abitativo o per il ricovero di animali o per deposito-garage, per la maggior parte dall'aspetto tipico di baracche presumibilmente abusive, talora vecchie costruzioni consegnate in epoche remote dal comune e che hanno subito nel tempo ampliamenti presumibilmente abusivi o interventi precari di manutenzione;
- 3) pressochè in tutti gli ambiti visionati si notano costruzioni che non rispettano i più elementari requisiti igienico edilizi, sia per quanto riguarda le tipologie di costruzione (baracche o costruzioni a più elevazioni) che relativamente ai materiali utilizzati (muratura, legno, lamiera, tettoie di onduline in cemento amianto, in lamiera ed in plastica), non garantiscono adeguate condizioni di sicurezza (muri e tetti pericolanti o mal costruiti) e di incolumità per chi vi risiede, inoltre le distanze tra le singole abitazioni spesso sono molto ridotte ed insufficienti a garantire adeguate vie di passaggio per mezzi e persone o consentire l'intervento di mezzi di soccorso in caso di situazioni di pericolo o di eventi calamitosi;
- 4) dai sopralluoghi effettuati all'interno di numerose costruzioni si rileva come queste non rispettino neanche i minimi requisiti igienici previsti per gli ambienti abitativi:
 - insufficiente altezza e cubatura dei locali;
 - superfici fenestrate inadeguate a garantire sufficienti condizioni di aerazione, illuminazione e talvolta del tutto mancanti;
 - ingressi di larghezza inadeguata a garantire il passaggio in condizioni di sicurezza, spesso con gradini malmessi e che presentano alzate di dimensioni inadeguate, o privi di adeguata protezione;
 - inidonea distribuzione degli spazi interni, spesso in continuità tra loro (per entrare in una stanza bisogna attraversarne un'altra), con porte di dimensioni insufficienti o del tutto mancanti e con zone di passaggio anguste e pericolose;
 - servizi igienici inadeguati e che spesso si aprono direttamente negli ambienti abitativi senza alcun disimpegno e talvolta privi di porta;
 - ambienti insalubri per presenza di umidità e crescita di muffe, frequentemente distacco dell'intonaco talora con sottofondo murario in evidenza, fessurazioni e crepe, soffitti rigonfi di umidità con evidenti segni di cedimento, orditura delle coperture (plastica o cemento-amianto) a vista, cause di potenziale pericolo per l'incolumità degli occupanti per rischio di crollo;
 - pavimenti sconnessi e spesso mancanti di piastrelle, o costituiti da malmessi elementi lapidei di tipo stradale, causa di potenziale pericolo di caduta;
 - impianti elettrici in condizioni fatiscenti, con fili elettrici pendenti ed alcune prese inutilizzabili a causa dell'umidità che ha determinato il rigonfiamento dell'intonaco circostante comportando il distacco delle stesse dalla parete, causa di potenziale pericolo per l'incolumità degli occupanti per corto circuito e rischio di folgorazione;
 - i materiali utilizzati per la costruzione spesso non garantiscono adeguate condizioni di isolamento termico dall'esterno comportando situazioni insalubri di microclima con eccessivo calore o eccessivo freddo all'interno delle abitazioni;

- 5) viene riferito da numerosi residenti che, in occasione di eventi meteorici caratterizzati da abbondanti precipitazioni atmosferiche, si verificherebbero infiltrazioni di acqua con fenomeni di gocciolamento dal soffitto;
- 6) non si conoscono le condizioni degli allacci alla rete idrica né si conosce la provenienza delle acque utilizzate e l'idoneità delle stesse per essere destinate a scopo umano, inoltre si evidenzia la presenza di numerosissimi serbatoi per lo stoccaggio di acqua, molti dei quali in cemento-amianto o in PVC pesante, posizionati spesso in modo precario e senza adeguati criteri di stabilità e di sicurezza, che possono compromettere ulteriormente la staticità delle costruzioni,
- 7) inoltre non si conoscono le condizioni degli allacci alla fognatura comunale delle diverse abitazioni e/o i sistemi di smaltimento dei reflui fognari, anche se da alcuni residenti viene riferito che gli scarichi civili sarebbero o dispersi direttamente nel suolo o destinati a pozzi presumibilmente disperdenti che si troverebbero sotto le costruzioni stesse;
- 8) tale situazione costituirebbe una ulteriore causa di inconveniente igienico per le esalazioni maleodoranti provenienti dagli stessi pozzi e dalle relative botole di accesso presenti all'esterno delle abitazioni (spesso nelle vicinanze dell'ingresso) ed, in qualche caso, all'interno di locali abitativi;
- 9) in merito viene riferito che, a causa della saturazione dei pozzi o per fenomeni di intasamento delle improvvisate e precarie condutture fognarie esistenti, periodicamente si assiste a fenomeni di rigurgito di liquami dalle botole (site sia nelle viuzze che all'interno delle abitazioni) e dai servizi igienici, per cui i residenti sono costretti a richiedere urgenti interventi di espurgo tramite automezzi;
- 10) in alcune aree si notano parecchie tubazioni che fuoriescono dalle case e che rappresentano presumibilmente condotte abusive di scarichi idrici che vengono convogliati in approssimative canalette di raccolta che talvolta scompaiono nel sottosuolo per riaffiorare nuovamente, più a valle;
- 11) molte unità abitative risultano sottodimensionate rispetto al nucleo familiare che le occupa con un evidente peggioramento delle condizioni igienico sanitarie;
- 12) pressocchè in tutti gli ambiti visionati viene ulteriormente riferita la presenza continua di grossi ratti che popolerebbero abitualmente le varie zone, prevalentemente nelle ore notturne, e la presenza costante di insetti molesti che, viste le condizioni su descritte, avrebbero trovato habitat ideale per proliferare.

Relativamente alla presenza di materiali contenenti amianto si fa presente che nel corso del sopralluogo, in tutte le aree visionate, è stato evidenziato che:

- 1) numerosissime costruzioni sono ricoperte da onduline in cemento amianto;
- 2) le stesse si presentano per lo più in avanzato stato di deterioramento con evidenti zone di frattura;
- 3) molte sono situate ad altezza d'uomo ed essendo facilmente accessibili rappresentano un ulteriore rischio per rotture accidentali e non;
- 4) all'interno di molte abitazioni si è osservato che la copertura in eternit è confinata, rispetto all'ambiente abitativo, da una controsoffittatura, a volte precaria, realizzata dagli abitanti per ridurre l'umidità proveniente dal soffitto, ma in diverse situazioni le onduline in cemento amianto sono a diretto contatto con gli ambienti abitativi che, peraltro, di per sé presentano condizioni strutturali inadeguate con altezze dei locali insufficienti e mancanza di adeguate aperture fenestrate;
- 5) le condizioni su esposte creano, ad ogni modo, una situazione di potenziale rischio di rilascio di fibre di amianto nell'ambiente e, di conseguenza, un ulteriore fattore di rischio per la salute dei residenti.

Stante quanto sopra si ritiene che, complessivamente, le condizioni igienico sanitarie (gravi carenze igieniche – mancanza di requisiti igienici e strutturali delle abitazioni – ambienti abitativi malsani – etc.) e le problematiche ambientali (reflui fognari di cui si ignora la destinazione finale – presenza di manufatti in cemento amianto in condizioni di cattivo stato di conservazione e di manutenzione – etc.) riscontrate nelle varie zone, determinano una situazione di grave rischio per la salute e l'incolumità degli occupanti.

I tecnici della Prevenzione
Dott.ssa Carolina Scionti

Dott. Francesco Gerbasi

Il Responsabile U.O.S.
Tutela della Salute dai Rischi Connessi
all'Inquinamento Ambientale e risorse idriche
Dott. Natale Lombardo

Visto

Il Direttore S.I.A.V.
Dott.ssa Maria Gabriella Caruso

ORIGINALE



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 343 del 19 settembre 2018.

“Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 'Codice della protezione civile' –

Art. 24 - Richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza igienico-sanitaria-ambientale nella città di Messina”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n.28 e 10 aprile 1978, n.2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 14 giugno 2016, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19.

Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n.9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”, come modificato dal D.P.Reg. 3 agosto 2017, n.18;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 recante il 'Codice della protezione civile', ed, in particolare, l'articolo 24 concernente: 'Deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale';

VISTA la nota prot. n. 45011/DG/DRPC Sicilia del 13 settembre 2018 (Allegato “A”), recante le determinazioni del Presidente della Regione, con la quale il Dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile rappresenta, preliminarmente, che, a causa della gravissima situazione igienico-sanitaria-ambientale e di sicurezza impiantistica che insiste in





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

diversi insediamenti abitativi ricadenti nel territorio del Comune di Messina, il Sindaco del predetto Comune, con propria ordinanza contingibile e urgente n. 163 del 6 agosto 2018, ha disposto lo sgombero di circa 10.000 persone entro il 31 ottobre 2018 e l'eliminazione, mediante demolizione, entro il 31 dicembre 2018, delle strutture malsane in evidente stato di degrado, realizzate a seguito del terremoto che ha colpito la città di Messina nel 1908, e, da allora, utilizzate ad uso abitativo, evidenziando che lo stesso Sindaco, per quanto sopra, ha richiesto al Presidente della Regione di formulare esplicita richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi del sopra richiamato art. 24 del decreto legislativo n. 1/2018, di deliberazione dello stato di emergenza igienico-sanitaria-ambientale di rilievo nazionale, con individuazione delle risorse finanziarie necessarie per fronteggiare le spese da sostenere ai fini della ricollocazione dei nuclei familiari sgomberati, ancora presenti nelle aree di risanamento nel Comune di Messina;



CONSIDERATO che, nella citata relazione n. 45011/2018, al cui contenuto integralmente si fa rinvio, il Dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile rileva che, in relazione a quanto sopra rappresentato, è stata richiesta al Sindaco del Comune di Messina una esaustiva relazione che descriva la criticità sanitaria-socio ambientale evidenziata e l'elenco dei nuclei familiari interessati dallo sgombero, nonché una relazione tecnico-economica che descriva le opere da demolire e la relativa quantificazione dei costi, le opere di riqualificazione della zona e le soluzioni alloggiative temporanee e definitive, individuate per il ricovero degli abitanti da sgomberare, e che, a seguito di detta richiesta, il Sindaco del Comune di Messina ha trasmesso la relazione, redatta dal Dirigente del Dipartimento



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

delle politiche per la casa del Comune, contenente i dati e le informazioni richieste e nella quale si precisa, in particolare, che sono stati identificati sei ambiti territoriali di risanamento, per un'estensione complessiva di circa 230.770 mq., e che, sulla base dei dati ricavati dal censimento effettuato nel mese di agosto 2018, risultano insediati, in detti ambiti di risanamento, 6.400 individui suddivisi in 2.151 nuclei familiari; che gli interventi da realizzare si articolano in tre macro fasi esecutive, e, precisamente, la bonifica ambientale sia dei siti che delle unità abitative e relativo smaltimento dei rifiuti, la demolizione dei nuclei di baracche o casette e la separazione dei materiali da conferire in discarica e caratterizzazione del rifiuto;

CONSIDERATO che, nella citata relazione dipartimentale si rappresenta, altresì, che il Comune di Messina, nel rispetto della tempistica che fissa all'1 novembre 2018 l'avvio delle attività di demolizione che dovranno concludersi il 31 dicembre 2018, ha redatto un ipotetico cronoprogramma degli interventi da realizzare e che ha effettuato una stima di massima dei costi relativi agli interventi da eseguire, che ammonta a complessivi euro 27.388.215,00, mentre una stima più precisa potrà essere redatta dopo gli esiti dell'attività dei rilievi sui luoghi di intervento;

CONSIDERATO che il Dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile, in relazione a quanto sopra rappresentato, attesa la gravissima situazione igienico-sanitaria-ambientale determinatasi nella città di Messina, a seguito del terremoto del 1908 e perpetratasi nel tempo e mai risanata, al fine di apprestare tempestiva assistenza alla popolazione ivi residente e ritenendo non più procrastinabile la realizzazione dei relativi interventi, per garantire la necessaria collaborazione al Comune per il





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

superamento della descritta emergenza che non può essere affrontata con i soli mezzi ordinari a disposizione dell'Amministrazione comunale e regionale, chiede di valutare l'opportunità di proporre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 1/2018;

RITENUTO di avanzare ai competenti Organi statali, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 1/2018, la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza igienico-sanitaria-ambientale, determinatasi nella città di Messina;

SU proposta del Presidente della Regione,

DELIBERA

per quanto esposto in preambolo, in conformità alla proposta di cui alla nota prot. n. 45011 del 13 settembre 2018 del Dipartimento regionale della protezione civile, recante le determinazioni del Presidente della Regione, costituente allegato "A" alla presente deliberazione, di avanzare ai competenti Organi statali, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza igienico-sanitaria-ambientale nella città di Messina.

Il Segretario

BUONISI
Buonisi



Il Presidente

MUSUMECI
Musumeci

MTC

ORIGINALE

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE N. 343 DEL 13.9.18 ALLEGATO A PAC 1 di 5



DRPC
Direzione Generale

Prot. 45011/DG/DRPC Sicilia del 13.9.2018

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA Segreteria della Giunta Regionale
19 SET. 2018
PROT. N. 3148

Rif. prot. _____ del _____

Al Presidente della Regione

All'Ufficio di Segreteria di Giunta

Oggetto: Richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza igienico-sanitaria-ambientale ai sensi dell'art.24 del Dlgs 1/2018, nella città di Messina.

Con Ordinanza sindacale contingibile e urgente n°163 del 6 agosto 2018, ex art.50 del Dlgs 267/2000, a motivo della gravissima situazione igienico-sanitaria-ambientale e di sicurezza impiantistica, in diversi insediamenti abitativi ricadenti sul territorio del comune di Messina, il Sindaco dello stesso Comune ha disposto lo sgombero di circa 10.000 persone entro il 31 ottobre 2018 e l'eliminazione, mediante demolizione, entro il 31 dicembre 2018, delle strutture malsane in evidente stato di degrado realizzate a seguito del terremoto del 1908 e da allora continuate a utilizzare a uso abitativo e superfetate.

Con successiva nota 204115 del 13 agosto 2018, il Sindaco del Comune di Messina ha richiesto al Presidente della Regione di formulare esplicita richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 24 del Dlgs n. 1/20108, di deliberazione dello stato di emergenza igienico-sanitaria-ambientale di rilievo nazionale, con individuazione delle risorse finanziarie per fronteggiare le spese da sostenere ai fini della ricollocazione dei nuclei familiari sgomberati ancora presenti nelle aree di risanamento nel comune di Messina.

Con nota del 24 agosto 2018 prot.42084/DG/DRPCSicilia, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza della Regione Siciliana, ha richiesto al Sindaco del Comune di Messina esaustiva relazione descrittiva:

- esaustiva relazione descrittiva la criticità sanitaria-socio ambientale rappresentata;
- elenco dei nuclei familiari interessati dallo sgombero riportante:
 - composizione;
 - dati anagrafici;
 - indicatori di situazione economica ISE e ISEE;
- dettagliata relazione tecnico-economica che descriva le:
 - opere da demolire e quantificazione dei costi;
 - opere di riqualificazione della zona;
 - soluzioni alloggiative temporanee e definitive individuate per il ricovero degli abitanti da sgomberare.



IL SEGRETARIO

In riscontro alla superiore richiesta con nota 229267 del 5 settembre 2018, il Sindaco della città di Messina ha trasmesso la relazione redatta dal Dirigente del Dipartimento politiche per la casa del Comune, con i dati e le informazioni richieste, allegando esaustiva documentazione tecnica e fotografica.

Descrizione Territoriale e censimento

Il Comune ha identificato 6 ambiti territoriali di risanamento:

- A- Annunziata;
- B- Giostra, Ritiro, Tremonti;
- C- Camaro;
- D- Fondo Sacca;
- E- Bordonaro, Gazzi, Taormina;
- F- Santa Lucia;

per una estensione complessiva di circa 230.770 mq.

Sulla base dei dati ricavati dalla relazione del comune di Messina relativi al censimento effettuato nell'agosto 2018, risultano insediati negli ambiti di risanamento, 6.400 individui suddivisi in 2.151 nuclei familiari.

Inoltre, all'interno del centro urbano in area (non censita negli ambiti di risanamento) a forte vocazione turistica vi è un agglomerato di baracche non censite, appoggiate alle vecchie mura spagnole, che oltre a quanto già rappresentato determinano un ambiente poco decoroso anche ai fini della fruizione turistica del belvedere di Cristo Re.

L'area della superficie di circa 1.850 mq insiste anche su una strada che collegava il viale Principe Umberto con il viale Bocchetta costeggiando l'istituto Buon Pastore.

Dall'analisi generale dei manufatti esistenti interessati dall'intervento di demolizione, sono state individuate 2 diverse tipologie costruttive:

- baracche;
- casette singole o plurifamiliari (unità abitative provvisorie).

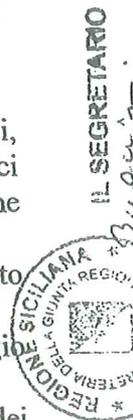
Descrizione della situazione sanitaria-socio ambientale

Dalla relazione dell'ASP di Messina, prot.82518 del 31.8.2018 e da verifiche e sopralluoghi effettuati da funzionari del Comune in alcuni dei predetti ambiti territoriali, emerge una condizione igienico sanitaria in cui si evidenzia la presenza di:

- aree notevolmente degradate, con vegetazione incolta;
 - cumuli di rifiuti di varia natura abbandonati su suolo pubblico, scarichi fognari a cielo aperto che scorrono spesso davanti alle abitazioni, con esalazioni maleodoranti;
 - costruzioni, prevalentemente dall'aspetto tipico di baracche costruite abusivamente, ammassate tra loro utilizzate a scopo abitativo o per il ricovero di animali o depositi o garage.
- Tali costruzioni non rispettano i più elementari requisiti igienico edilizi, sia per quanto concerne la tipologia costruttiva e i materiali utilizzati (muratura, legno, lamiera, tettoie cemento-amianto o in lamiera o in plastica);
- grossi ratti e insetti molesti, che trovano l'habitat ideale per proliferare.

All'interno delle numerose costruzioni si rileva che le stesse non rispettano i minimi requisiti previsti per gli ambienti abitativi, in particolare per:

- condizione d'insalubrità per presenza di umidità e muffe, e per la più parte coperture in cemento amianto a vista;
- infiltrazioni d'acqua durante gli eventi meteorici;
- servizi igienici inadeguati;
- condizioni di dissesto con rischio per l'incolumità degli occupanti (distacco di intonaci, fessurazioni e crepe sui muri, soffitti rigonfi con evidenti segni di cedimento); impianti elettrici non conformi alle norme di sicurezza, in condizioni fatiscenti, con condutture elettriche pendenti e prese staccate dai muri;
- materiali utilizzati per la costruzione che non garantiscono adeguate condizioni di isolamento termico;
- incerta origine di approvvigionamento idrico, con presenza di serbatoi per lo stoccaggio d'acqua spesso in cemento-amianto o in pvc, posizionati in modo precario;
- incerta realizzazione degli allacci alla fognatura comunale e/o dei sistemi di smaltimento dei



reflui fognari, con frequenti intasamenti e fenomeni di rigurgito dei liquami dalle botole e dai wc.

Riguardo alla presenza dei materiali contenenti cemento-amianto la relazione trasmessa dall'ASP evidenzia che:

- numerosissime costruzioni sono ricoperte da onduline in cemento amianto e si presentano per lo più in avanzato stato di deterioramento con evidenti zone di frattura di cui molte ad altezza d'uomo;
- all'interno di diverse abitazioni si osserva che la copertura in eternit è confinata con controsoffittatura precaria, mentre in altre situazioni le onduline sono a diretto contatto con gli ambienti abitativi.

Le condizioni su esposte creano una situazione di potenziale rischio di rilascio di fibre di amianto nell'ambiente e di conseguenza un ulteriore fattore di rischio per la salute dei residenti.

Interventi

Sono state previste 3 macro fasi esecutive:

- 1- Bonifica ambientale sia dei siti che delle unità abitative e relativo smaltimento dei rifiuti;
- 2- Demolizione dei nuclei di baracche o casette;
- 3- Separazione dei materiali da conferire in discarica e caratterizzazione del rifiuto.

Attività di bonifica ambientale

La bonifica ambientale riguarderà preliminarmente le aree esterne circostanti ai fabbricati da demolire ove si riscontra la presenza di amianto e successivamente si procederà alla rimozione dell'amianto presente nelle costruzioni.

Preliminarmente, ove se ne rilevi la presenza, si provvederà alla rimozione e sistemazione in pallet degli strati di guaina bituminosa.

Successivamente, seguendo scrupolosamente i dettami della normativa vigente, si procederà con le attività sommariamente riassunte nelle fasi procedurali di seguito elencate:

- trattamento incapsulante;
- smontaggio delle lastre evitando la rottura;
- sistemazione in pallet ed imballaggio;
- conferimento in discarica e rilascio del certificato di avvenuto smaltimento.

Tali attività saranno adeguatamente illustrate in un apposito piano di lavoro da presentare all'ASP.

Attività di demolizione

Le attività di demolizione potranno avere inizio solo quando un'area omogenea che può essere un'intera area o una superficie delimitata da strade, consentirà di operare in sicurezza e senza interferire con eventuali attività contemporanee.

Caratterizzazione del Rifiuto e Attività di conferimento in discarica

Le attività di caratterizzazione del rifiuto eseguibili in convenzione con l'ARPA consentiranno di avviare in discarica o a riciclaggio i materiali di risulta, con costi ridotti.

Tempistica

Nel rispetto della tempistica che fissa al 01.11.2018 l'avvio delle attività di demolizione che dovranno concludersi al 31.12.2018, è stato redatto un ipotetico cronoprogramma dei lavori, che prevede l'avvio degli interventi allorquando si avranno intere aree completamente libere da abitanti con il distacco delle forniture.

Si precisa che le aree D1 Rurali Fondo Sacca per una superficie di 4.235 mq e E5 Fondo Fucile per una superficie di 13.110 mq ricadono aree interessate dal progetto Capacity all'interno del quale è già prevista la demolizione dei manufatti.



IL SEGRETARIO

Stima degli interventi

Il Comune di Messina ha effettuato una stima di massima degli interventi da eseguire e delle relative superfici valutando le tre principali fasi lavorative, precisando che una stima più affinata potrà essere redatta dopo la trasmissione dei dati richiesti al Dipartimento Politiche per la Casa e dopo un'attività di rilievi sui luoghi d'intervento.

Bonifica ambientale di amianto costo totale compreso conferimento in discarica mq 34.107,00 × € 24,00 (convenzione) =	€ 818.568,00
Bonifica ambientale di serbatoi in amianto costo totale compreso conferimento in discarica kg 152.000,00 × € 0,60 (convenzione) =	€ 91.200,00
Bonifica ambientale rimozione e smaltimento guaina bituminosa kg 108.270,00 × € 0,80 (altri preventivi) =	€ 86.616,00
Demolizione vuoto per pieno di fabbricati con accesso libero Interno al centro abitato mc 971.320 × € 10,00=	€ 9.713.200,00
Separazione di rifiuto e carico su mezzo di trasporto a stima =	€ 1.942.000,00
Trasporto in discarica dei rifiuti provenienti dalle demolizioni interne al centro abitato mc 971.320 × 15 km × € 0,42=	€ 6.119.316,00
TOTALE INTERVENTI	€ 18.770.900,00
Spese per somme a disposizione 35% =	€ 6.569.815,00
Oneri di conferimento in discarica A stima mc 195.000 × € 10,50 (iva inclusa)=	€ 2.047.500,00
TOTALE COMPLESSIVO	€ 27.388.215,00

Si precisa, con riguardo alla quantificazione dei costi, che dalla relazione tecnica del Dipartimento Politiche per la casa, risulta che l'Area tecnica del dipartimento lavori pubblici del comune avrebbe redatto una ulteriore relazione, non pervenuta, che prevede un impegno finanziario complessivo di € 35.000.000,00 per la demolizione, bonifica e smaltimento dei manufatti interessati alle attività di risanamento.

Opere di riqualificazione

Di seguito si riportano le soluzioni alloggiative temporanee definitive adottate o in corso di adozione del Comune:

a) Nuove edificazioni

- Ambito C: Costruzione di 50 alloggi + 10 botteghe in località Annunziata Matteotti - finanziato con Decreto 1502 del 09.11.2006;
- Ambito C: Camara Sottomontagna - Costruzione di n°46 alloggi - finanziato con Decreti 464 del 12.3.2008, 2664 del 25.11.2008, 1685 del 09.10.2009;

Tali interventi in corso di esecuzione da parte dello I.A.C.P. sono prossimi alla ultimazione.

b) Acquisto alloggi

- Con delibera G.C. 151 del 11.3.2014, è stata attivata una prima procedura di acquisto di alloggi da assegnare ai nuclei familiari aventi diritto che abitano l'area dell'Ambito di Fondo Fucile.
Tale procedura, finanziata con Decreto 3554 del 22.12.2014 ha già consentito l'acquisto di 8 alloggi;
- Riguardo all'intervento di risanamento delle aree dell'Ambito di Fondo Fucile e di Fondo Saccà dell'Ambito D, l'Amministrazione facendo ricorso a finanziamenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri di cui al "*Fondo per l'attuazione del programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie*" ha in corso di esecuzione un intervento finalizzato alla disponibilità di alloggi sia ricorrendo all'acquisto e successiva assegnazione sia alla capacitazione finanziaria per l'acquisto in proprietà da parte di nuclei familiari che optano per tale tipo di soluzione abitativa.
- Entro il corrente anno si prevede di poter acquistare 11 alloggi e di concludere la procedura della capacitazione di numero 10 alloggi.



- c) Con delibere di G.C. 419 del 09.8.2018 e successiva 438 del 14.8.2018 l'Amministrazione ha attivato una procedura finalizzata al reperimento di alloggi da acquistare ai sensi dell'art.2 della L.R. 10/90 o da locare con fondi del PON Metro Asse 3 - progetto SPAZIA 3.1.1., con la pubblicazione di un avviso ricognitivo, che prevede la scadenza del 25.9.2018 quale termine per la presentazione delle offerte;
- d) A seguito di concertazioni con le maggiori Associazioni di agenzie immobiliari, tenutesi in più incontri è stato comunicato un primo report di alloggi immediatamente utilizzabili perché in possesso di tutti requisiti previsti dal bando di circa 400 unità, di cui il:
- 20% con due vani;
 - 50% con tre vani;
 - 30% con quattro vani.

Alla luce di quanto sopra descritto, nell'evidenziare la gravissima situazione igienico-sanitaria-ambientale determinatasi a seguito del terremoto del 1908 e perpetratasi nel tempo e mai risanata, al fine di apprestare tempestiva assistenza alla popolazione residente nella suddetta area del Comune di Messina, ritenendo non più procrastinabile l'intervento e per garantire la necessaria collaborazione al Comune per il superamento della descritta emergenza, si chiede all'On. Presidente, ove condiviso, di trasmettere alla Giunta di Governo per le successive determinazioni e per l'eventuale approvazione, la presente richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza ai sensi dell'art.24 del Dlgs 1/2018 da inoltrare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2 SET. 2018

Il Dirigente Generale
Capo del Dipartimento

Foti

V° passi in Giunta

Il Presidente della Regione Siciliana

Musumeci



IL SEGRETARIO

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

PRESIDENZA

UFFICIO DELLA SEGRETERIA DI GIUNTA
Struttura di Coordinamento n. 2



Prot. n. 3153

Palermo, 19/9/2018

OGGETTO: Richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza igienico-sanitaria-ambientale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 1/2018, nella città di Messina.

AGLI ASSESSORI REGIONALI
Ufficio di Gabinetto

e, p.c. ALL'UFFICIO DI GABINETTO
DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

AL SEGRETARIO GENERALE

AL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA
PROTEZIONE CIVILE

LORO INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA

Per il preliminare esame delle SS.LL., si trasmettono in copia gli atti relativi alla proposta in oggetto indicata, che vengono rimessi anche agli Uffici che leggono per conoscenza.

Il Funzionario
(G. MIRALE)



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO ATTIVITA' GIURIDICA E LEGISLATIVA

Prot. N.º
Risposta al Foglio del
N.º

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Prot n° CG/0061677
del 29/10/2018
----- USCITA -----

Roma,

Alla Regione Siciliana
- c.a. del Presidente Sebastiano Musumeci
PEC: presidente@certmail.regione.sicilia.it

OGGETTO: Richiesta dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 concernente la situazione igienico-sanitaria-ambientale nella città di Messina.

Si riscontra la nota prot. n. 3189 del 21 settembre u.s. con la quale codesta Regione ha trasmesso la deliberazione n. 343 del 19 settembre 2018 richiedendo che venga deliberato lo stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 24' del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, a seguito della situazione igienico-sanitaria-in atto nella città di Messina - integrata poi con nota del 27 settembre 2018.

La situazione descritta nella sopra citata documentazione, risulta essere la conseguenza di una condizione preesistente da anni e divenuta cronica anche a seguito della mancanza di interventi.

Infatti, da quanto emerso dagli approfondimenti istruttori e comunque rinvenibile anche nella documentazione resa disponibile da codesta Regione, trattasi di situazione correlata alla mancata realizzazione di interventi ed opere programmati e programmabili. Allo stesso modo, risulta che sono disponibili per il comune di Messina, in parte in corso o programmate, dedicate misure di sistemazione alloggiativa dei nuclei familiari con cui intenderà disporre l'allontanamento dalle zone di cui trattasi.

Peraltro, le situazioni di degrado urbano, presenti negli ambiti messinesi, dovuti in gran parte anche a fenomeni incontrollati di abusivismo edilizio non prontamente risolti, sono comunemente diffuse in molte realtà delle periferie italiane e non possono essere oggetto di un intervento del Sistema nazionale di protezione civile.

Foglio n. 2

Per quanto sopra esposto, in mancanza tra l'altro di uno specifico e innescante evento emergenziale di protezione civile si rappresenta che il contesto di criticità in oggetto non può essere assimilabile ad un evento calamitoso connesso all'attività antropica che, per estensione o per intensità, debba essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari così come previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.

Si ritiene pertanto che non sussistano i presupposti per la dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 1 del 2018, e che la descritta situazione dovrà essere fronteggiata nell'ambito dei poteri e delle competenze attribuiti dalla normativa vigente alle Amministrazioni ed agli Enti ordinariamente preposti.

Ad ogni modo, in ragione della densità della popolazione e dell'estensione dell'area interessata, comprendendo il disagio in atto in conseguenza della situazione igienico-sanitaria-ambientale, lo scrivente Dipartimento ha interessato il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota di pari data, affinché valuti eventuali possibilità di intervento per quanto di competenza, a supporto e integrazione delle azioni che codesta Regione e il Sindaco della città di Messina vorranno disporre nell'ambito delle facoltà previste dalle vigenti norme -nazionali e regionali - ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità e della salute.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Angelo Borrelli



IL COORDINATORE DEL SERVIZIO

Antonella Nicotra


PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



Messina, 02.10.2019

1224 2-10-2019

Spett.le Agenzia Risanamento Messina
arisme@pec.it

e p.c.

Spett.le ASP Messina
via G.La Farina- Messina
protocollogenerale@pec.asp.messina.it

Oggetto: Riscontro vostra nota prot. n. 1069 del 11.09.2019.

In riferimento alla nota in oggetto, registrata al protocollo ARPA Sicilia al n. 47792/2019, visti i contenuti della stessa si rappresenta quanto segue:

L'attività di demolizione indicata nella nota in oggetto, prevede come operazione preliminare la bonifica e la rimozione delle coperture in cemento amianto, bonifica che, secondo le "Linee Guida INAIL (2018)- Bonifiche delle coperture in cemento amianto" viene necessariamente effettuata in ambiente aperto, non confinabile e pertanto preliminarmente bisogna prevedere come misura di prevenzione la delimitazione dell'area di cantiere per impedire l'accessibilità ai non addetti ai lavori ed affissione di idonea cartellonistica antintrusione e di potenziale pericolo di inalazione di fibre di amianto. Tutte le operazioni comunque devono essere condotte limitando il più possibile la dispersione di fibre in aria, a tal proposito si applicheranno i metodi di bonifica citati nel D.M. 06.09.21994- Normative e Metodologie tecniche di applicazione del'art. 6 comma 3 e dell'art. 12 comma 2 della legge 27 marzo 1992 n. 257 relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto. Ancora, come indicato nel D.Lgs. 81/08, in siti con presenza di MCA (materiali contenenti amianto) per la salute degli operatori del settore è necessario adottare dispositivi di protezione individuale (DPI) specifici durante le varie fasi di attività di cantiere che potrebbe richiedere una successiva bonifica delle aree (suolo) su cui insistono i manufatti.

Preso atto di quanto chiesto nella nota in oggetto in merito alla possibilità di procedere alla bonifica parziale delle aree degradate in cui insistono manufatti fatiscenti con coperture in cemento amianto e la coesistenza nelle stesse aree di manufatti ancora occupati da famiglie, per quanto sopra riportato (Linee Guida Inail), si ritiene a giudizio di questa ST, per il principio di precauzione, che anche le aree limitrofe a quelle oggetto di bonifica visto altresì la loro estrema vicinanza, siano sgombre dai cittadini residenti in tali aree.



Si fa presente inoltre che la Ditta abilitata ad eseguire tali attività, prima dell'allestimento del cantiere, ha l'obbligo di redigere un Piano di lavoro che dovrà essere approvato dalle competenti Strutture Sanitarie, che è necessario coinvolgere in ogni caso nella richiesta avanzata a questa ST con la nota in oggetto.

Tanto si trasmette per quanto di competenza.

La Dirigente
Dott.ssa Santa Interdonato
Santa Interdonato



Il Direttore
Antonino Marchese
Antonino Marchese

A		B		C		D		E		F		G		H	
D_REG-MED	NOMINATIVO-MEDICO	COGNOMENOME	D_NASCITA	SESSO	INDIRIZZO	LOCALITA	MERCO								
1	LIOSI CIRO	BELCUORE ROSA	09-ott-43	F	VIA TEREZIO PUBLIO AFRO, 11	RNE TAORMINA	0011								
2	DRUIDO ETTORE	BONSIGNORE CONCETTA	14-ago-39	F	VIA LUIGI BORDONARO, 29	GAZZI	0029								
3	MONTANARELLA MARIA PIA	BERENATO FILIPPA	18-mar-32	F	CASSETTE RURALI, 12	RITIRO	0012								
4	GENOVESE ROSETTA	BARBILE MARIA	12-nov-33	F	VIA PIETRA E CALCINA, 40	TORRE VITTORIA	0040								
5	AREZIO PALMA CARMELA	OCCHINO FRANCESCA	23-mar-37	F	VIA DEL PALIO, 3	GAZZI	0003								
6	CAPARRA ASSUNTINA	CRIMI ANGELO	08-feb-28	M	VIA CAGLIARLI, 35	BISCONTI	0035								
7	BARBERA GAETANO ARDUINO	CRUPI ELISABETTA	14-dic-40	F	VIA PROCONNE, 150	RITIRO	0150								
8	BARBERA GAETANO ARDUINO	COSTA CANDELORA	14-gen-24	F	CASSETTE RURALI, 167	RITIRO	0167								
9	FAZIO ANNA GAETANA	DE FRANCESCO ANTONINO	06-giu-49	M	VIA STEFANO GAETANO, 34	CASALOTTO	0034								
10	BARBERA GAETANO ARDUINO	DONATO DOMERICA	06-set-29	F	CASSETTE RURALI, 129	RITIRO	0129								
11	INFERRERA SANTI	DI PAOLA GIOVANNI	01-mar-44	M	VIA LUCANO M'ANNEO, 74	RNE TAORMINA	0074								
12	MIGLIARDO GREGORIO	DURANTE GIUSEPPE	30-mar-54	M	VIA BERENICE, 43	RITIRO	0043								
13	CANNUNI PIETRO	DAVID LUCIA	08-giu-35	F	VIA CECILIO, 52 Ulteriore Indir.p.s.I.H	CONTESSE	0052								
14	BARBERA GAETANO ARDUINO	FUIMANO CONCETTA	14-feb-29	F	VIA P'LEBADI, 192	RITIRO	0192								
15	TAMMÀ GIUSEPPE	FERRO GIUSEPPE	19-lug-48	M	VIA LUCANO M'ANNEO, 52	RNE TAORMINA	0052								
16	STRANGIS RICCARDO LUIGI	GIUNCOBBE GIUSEPPE	26-set-35	M	VIA TRIESTE, 12	SS. ANNUNZIATA	0012								
17	ZAPPALÀ ENZO	GALLETTA DOMENICA	08-feb-26	F	VIA ASPROMONTE, 0	GIOSTRA	0000								
18	MONTANARELLA MARIA PIA	GUARNERA CONCETTA	18-set-44												
19	TAMMÀ GIUSEPPE	GIARBAFFA SALVATORE	20-gen-40	M	VIA CASSETTE RURALI, 10 Ulteriore Indir.p	CONTESSE	0010								
20	MANCINI FIORENZO	AIELLO ROSA	29-gen-32	F	VIA DELLA SCHERMA, 19	GAZZI	0019								
21	CANNUNI PIETRO	LO PRESTI ANTONINA	07-ott-19	F	FDO TORNATOLA, 47	TORRE VITTORIA	0047								
22	INFERRERA SANTI	LA ROSA PIETRO	15-ott-32	M	VIA CECILIO, 2 Ulteriore Indir.p.s.I.E	RNE TAORMINA	0002								
23	BARBERA GAETANO ARDUINO	ALESSI CARMELA	15-ago-29	F	CASSETTE RURALI, 66	RITIRO	0066								
24	DE SALVO ALDO	LA VECCHIA COSIMA	03-ago-36	F	VIA 18/E, 0	CONTESSE	0000								
25	BARBERA GAETANO ARDUINO	OLIVERI GIUSEPPE	20-ago-39	M	CASSETTE RURALI, 13	RITIRO	0013								
26	CASELLA GAETANO	M'ACCABILI LETTERIO	26-gen-39	M	VIA CALARCO, 35	CASALOTTO	0035								
27	FUIMARA CONCETTA	MICARI MARGHERITA ANTONINA	11-mar-40	F	VIALE ANNUNZIATA, 111	SS. ANNUNZIATA	0111								
28	SPANO' DIEGO PANTALEONE FRA	MAGGIO GIUSEPPA	16-mar-37	F	VIA LUCANO M'ANNEO, 44	RNE TAORMINA	0044								
29	GUILLETTA ANTONINO	MENTO FRANCESCO	12-feb-37	M	FDO TORNATOLA, 25	TORRE VITTORIA	0025								
30															



Comune di Messina

PROGRAMMA DI INTERVENTO DI PROTEZIONE CIVILE PER LA GESTIONE DELLE
EMERGENZE DA RISCHIO SANITARIO NELLE AREE DI RISANAMENTO PER I NUCLEI
FAMILIARI INSEDIATI IN ALLOGGI IMPROPRI

RELAZIONE GENERALE



COMUNE DI MESSINA

AGENZIA RISANAMENTO "Arismè"

PROGRAMMA DI INTERVENTO DI PROTEZIONE CIVILE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DA RISCHIO SANITARIO NELLE AREE DI RISANAMENTO PER I NUCLEI FAMILIARI INSEDIATI IN ALLOGGI IMPROPRI

RELAZIONE GENERALE

- 1 Normativa
- 2 Premessa
- 3 I Rischi da Emergenze Sanitarie nel Piano Comunale di Protezione Civile per la Città di Messina
- 4 Parte Generale
 - 4.1 Aree d'Intervento
- 5 Analisi degli Elementi Rilevanti delle Aree d'Intervento e Scenari di Rischio
 - 5.1 Individuazione delle Aree d'Intervento
 - 5.2 Popolazione delle Aree d'Intervento
 - 5.3 Rischio Igienico Sanitario
- 6 Gestione dell'Emergenza
 - 6.1 Emendamenti ed Integrazioni ai Lineamenti di pianificazione
- 7 Piano d'Intervento
 - 7.1 Elaborati del Piano

1. Normativa

1. LEGGE 16 marzo 2017, n. 30
2. Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 (Codice della protezione civile)
3. DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 31 gennaio 2020 - Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
4. Ocdpc n. 630 del 3 febbraio 2020. Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili
5. Decreto Legislativo del 6/2/2020. Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 recante "Codice della Protezione Civile"
6. Ocdpc n. 635 del 13 febbraio 2020. Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili
7. OCDPC n.638 del 22 febbraio 2020 - Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
8. Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 27 febbraio 2020 – Nomina Soggetto Attuatore Regione Siciliana
9. Ocdpc n. 640 del 27 febbraio 2020. Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
10. Ocdpc n.644 del 4 marzo 2020. Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

11. Ocdpc n.655 del 25 marzo 2020. Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili
12. Ocdpc n.664 del 18 aprile 2020. Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili

2. Premessa

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, vista la dichiarazione di emergenza internazionale di salute pubblica per il coronavirus (PHEIC) dell'Organizzazione mondiale della sanità del 30 gennaio 2020, è stato dichiarato, per un periodo di 6 mesi, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

Viste le raccomandazioni alla comunità internazionale della Organizzazione mondiale della sanità circa la necessità di applicare misure adeguate.

Considerata l'elevata esposizione al rischio di diffusione di agenti virali nelle già precarie condizioni igieniche degli alloggi impropri delle aree baraccate della città. Nonché le condizioni di affollamento che i ridotti standard dimensionali degli ambienti impongono ai nuclei familiari che li abitano, costringendoli ad una forzata promiscuità, nell'eventualità dell'insorgenza, anche in uno solo dei componenti, alla contrazione di agenti virali con elevata caratteristica di trasmissibilità.

Ritenuto che tale contesto di rischio, soprattutto con riferimento alla necessità di realizzare una compiuta azione di previsione e prevenzione, impone l'assunzione immediata di iniziative di carattere straordinario ed urgente, per fronteggiare adeguatamente possibili situazioni di pregiudizio per la collettività residente nelle aree predette.

Considerata la necessità di integrare il Piano di Protezione Civile, di cui si è dotato il Comune di Messina, che pur considerando, in ipotesi, Rischi da Emergenze Sanitarie, non prevede procedure operative per questa tipologia di rischio, non elabora una cartografia dedicata allo scenario del rischio e non definisce un modello d'intervento al manifestarsi dell'evento.

Si è ritenuto di redigere il presente Piano Speditivo d'Intervento, con caratteristiche di immediata attuabilità, nelle more delle procedure d'adeguamento del Piano Comunale di Protezione Civile.

3. I Rischi da Emergenze Sanitarie nel Piano Comunale di Protezione Civile per la Città di Messina

Il Piano Comunale di Protezione Civile al paragrafo 2.9 così recita:

2.9 RISCHI DA EMERGENZE SANITARIE

Le situazioni di emergenze sanitarie possono essere determinate da:

- *Insorgere di epidemie;*
- *Inquinamento di acqua, aria, ecc.;*
- *Tossinfezioni sanitarie;*
- *Eventi catastrofici con gran numero di vittime.*

L'emergenze sanitarie possono coinvolgere sia gli esseri umani che gli animali.

Abbiamo già detto in premessa delle lacune del P.C.P.C. e di seguito si elencano i paragrafi dello stesso che andranno emendati al fine di strutturare all'interno del Piano i programmi e le attività individuati dal presente le azioni del presente Piano Speditivo d'Intervento.

Paragrafi del P.C.P.C. da emendare

2.9 RISCHI DA EMERGENZE SANITARIE

- 3.2.1. AZIENDE SANITARIE
- 4.1. PERSONALE
- 4.2. MATERIALI E MEZZI
- 4.3.1 AREE DI EMERGENZA
- 5. PROCEDURE OPERATIVE
- 6. INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE
- 6.1. TEMPI DELLA INFORMAZIONE
- 6.2. MODALITA' E MEZZI DI COMUNICAZIONE
- 6.3. CONTENUTI DELLA COMUNICAZIONE
- 7. NORMATIVA
- 7.1. LEGISLAZIONE NAZIONALE
- 7.2. LEGISLAZIONE REGIONALE

Cartografia del P.C.P.C. da emendare

- 8.2. AREE DI EMERGENZA (ATTESA – RICOVERO – AMMASSAMENTO)

Paragrafi del P.C.P.C. da integrare

- 5.1.7. RISCHIO SANITARIO

Cartografia del P.C.P.C. da emendare

- 8.8. SCENARIO RISCHIO SANITARIO
- 8.8.1. CARTOGRAFIA

4. Parte Generale

Le aree di Risanamento alle quali si riferisce il presente Piano d'Intervento, sono quelle, in atto occupate da casette ultrapopolari, costruite per il ricovero provvisorio dei superstiti del terremoto, che ha colpito la città di Messina del 1908, e da alloggi impropri, che si sono sedimentati nel tempo mediante la superfetazione delle casette ultrapopolari, ovvero di sana pianta, per far fronte al fabbisogno abitativo della crescita demografica dei nuclei familiari all'epoca insediati e dei subentri conseguenti alle dinamiche della ricostruzione dilatata in un periodo di tempo ultrasecolare.

Esse presentano condizioni igieniche "normalmente" a rischio, come documentato dalle recenti indagini socio-sanitarie effettuate dalle Autorità competenti, immediatamente dopo la costituzione dell'agenzia Arismè. Indagini che hanno dato impulso al riconoscimento, da parte delle Autorità di Protezione Civile comunali e regionali, mediante i provvedimenti di loro competenza, assegnate dal Codice della protezione civile. Dette procedure, che non hanno visto il loro compimento con l'Atto formale di Dichiarazione dello Stato di Emergenza da parte dell'Autorità nazionale, sono il presupposto ineluttabile delle attività invocate dalla delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, nonché degli Atti posti in essere dalle Autorità di Protezione civili ad essa conseguenti, che costituiscono le fondamenta normative del presente Piano Speditivo d'Intervento.

4.1 Aree d'Intervento

Mappatura aree censite	Nuclei presenti
1. Casalotto	206
2. Via Rosso da Messina	200
3. Bisconte	173
4. Fondo Saccà	122
5. Fondo Fucile	115
6. Camaro San Paolo	67
7. Camaro Sottomontagna	65
8. Rione Taormina	62
9. Torre Vittoria	49

10. Cammari	40
11. Mangialupi	39
12. Via Gerobino Pilli	38
13. Ariella	25
14. Via S. Silvia	23
15. Via Catanoso	23
16. Annunziata alta	22
17. Camaro Inferiore	21
18. Camaro Superiore	15
19. Rione Ferrovieri	15
20. Fondo Granata	13
21. Via Sforza Attendolo Muzio	13
22. Salita Tremonti	12
23. San Filippo Superiore e Inferiore	10
24. Ex Scuole	8
25. Spiaggia Gazzi	8
26. Via Gaetano Alessi	8
27. Via de li Matinati	7
28. Via Bisignano - Cep	7
29. Via Mura dei Gentili, C. Ferro, Templari	6
30. Via Bonsignore - Gazzi	5
31. Via Macello Vecchio	4
32. Via Delle Mura	3
33. Via Trappeto Santo	1
Totale Nuclei censiti	1425

5. Analisi degli Elementi Rilevanti delle Aree d'Intervento e Scenari di Rischio

Il Piano d'intervento è concepito affinché l'eventuale contrazione del virus da parte di uno o più abitanti di un'area censita non debba trasformare la stessa in un focolaio epidemico, esponendo al rischio di contagio l'intera comunità degli abitanti dell'area coinvolta.

Sotto il profilo del dimensionamento e della valutazione del rischio le aree maggiormente esposte sono quelle nelle quali convivono due fattori di rischio:

1. un numero alto di nuclei familiari;
2. una maggiore presenza di baracche, rispetto alle casette ultrapopolari.

E' evidente infatti che il primo fattore caratterizza la dimensione del rischio, mentre il secondo esalta la possibilità di contagio non potendosi riconoscere alle tipologie ed ai materiali di costruzione delle baracche una sufficiente capacità di isolamento e separazione passiva dei nuclei familiari. Ne consegue che nelle aree che presentano entrambi i fattori di rischio il Piano d'Intervento deve proteggere non soltanto i componenti il nucleo familiare nel quale si è determinato il caso di contagio, bensì l'insieme dei nuclei familiari censiti.

5.1 Individuazione delle Aree d'Intervento

In considerazione di ciò le aree d'intervento emblematiche sulle quali dimensionare il Piano d'Intervento sono quelle di Via Rosso da Messina e Fondo Fucile, rispettivamente con 200 e 115 nuclei familiari.

5.2 Popolazione delle Aree d'Intervento

Considerando una dimensione media del nucleo familiare pari a 3 abitanti, si stima la presenza, rispettivamente 600 e 345 abitanti. Pertanto il dimensionamento massimo dell'evento a cui fa fronte

il Piano è di 600 abitanti. In tal modo sotto il profilo della capacità e delle risorse si è preparati alleventualità estrema del rischio, ed ampiamente pronti a fronteggiare un maggior numero di eventi in aree di dimensioni minori ma con rischio più elevato e corrispondente maggiore probabilità di ricorrenza.

5.3 Rischio Igienico Sanitario

Il rischio igienico sanitario peculiare che il presente Piano d'Intervento intende prevenire e contrastare è quello connesso al determinarsi di un focolaio epidemico in un contesto residenziale all'interno del quale l'isolamento "in quarantena" dei potenziali contagiati non può essere vissuto in condizioni di garanzia per se stessi e la salute pubblica.

Per gestire questo tipo di le emergenze, l'Agenzia proprietaria delle Aree d'Intervento, attuatrice delle politiche di "Risanamento" pianificate dal Comune e finanziate dalla Legge Speciale della Regione Sicilia, della Comunità Europea e dello Stato, ritenendosi "responsabile" delle condizioni di igiene degli immobili, molto al di sotto delle condizioni minime di abitabilità, tollerate, anche se attentamente monitorate, nelle condizioni normali. Si rilevano insostenibili nel corso di una emergenza sanitaria, quale è quella decretata dal Consiglio dei Ministri. Pertanto all'attività di previsione e prevenzione (profilassi delle malattie infettive), ordinariamente svolta attraverso le Autorità Sanitarie, vanno affiancate attività propedeutiche alla gestione della crisi e di contrasto all'evoluzione in senso epidemico della crisi stessa.

Le attività propedeutiche riguardano:

- la costituzione di un canale/rete di allerta tra ogni singola Area di Risanamento e l'Agenzia;
- la formazione, mediante informazione, dei nuclei familiari con le indicazioni delle comunicazioni da dare, ai soggetti indicati, con immediatezza dell'eventuale insorgenza del contagio, ovvero del suo sospetto;
- l'individuazione delle risorse alloggiative necessarie all'ospitalità dei nuclei abitativi eventualmente evacuati;
- l'acquisizione di sufficienti dispositivi individuali di protezione (DPI) per gli abitanti e gli operatori dell'Agenzia nel corso dell'evacuazione;
- la stipula di un protocollo d'intesa con Messinaservizi Bene Comune S.p.A. per la sanificazione:
 - delle aree evacuate nell'immediatezza dell'insorgenza della crisi;
 - delle risorse alloggiative al rientro dei nuclei familiari nelle rispettive abitazioni.

Le attività di coordinamento riguardano:

- primo soccorso, assistenza sanitaria e diagnosi del sospetto contagiato;
- interventi di sanità pubblica:
 - diagnosi dell'eventuale contagio del nucleo familiare del soggetto positivo al virus;
 - diagnosi dell'eventuale contagio degli abitanti dell'Area nel caso di positività di componenti del nucleo familiare del soggetto positivo al virus;
- trasferimento dei soggetti posti in "quarantena" dall'Autorità Sanitaria;
- assistenza psicologica e sociale agli abitanti dell'Area evacuata;
- interventi di sanità veterinaria per gli animali domestici e/o randagi presenti nell'Area evacuata;
- sanificazione dell'Area evacuata.

6. Gestione dell'Emergenza

6.1 Lineamenti di pianificazione

I lineamenti della pianificazione restano quelli del **Piano Comunale di Protezione Civile** con gli emendamenti e le integrazioni conseguenti al presente Piano d'Intervento.

In particolare:

- al paragrafo 2.9 - RISCHI DA EMERGENZE SANITARIE va inserita l'emergenza determinata da pandemie con dichiarazione di emergenza sanitaria:

2.9 RISCHI DA EMERGENZE SANITARIE

Le situazioni di emergenze sanitarie possono essere determinate da:

- Insorgere di epidemie;
- **Insorgere di pandemie con dichiarazione di Emergenza Sanitaria;**
- Inquinamento di acqua, aria, ecc.;
- Tossinfezioni sanitarie;
- Eventi catastrofici con gran numero di vittime.

L'emergenze sanitarie possono coinvolgere sia gli esseri umani che gli animali.

- al paragrafo 3.2.1. AZIENDE SANITARIE vanno individuate le Aziende Sanitarie di competenza specifica individuate ed istituite dall'Autorità competente e/o delegata
- al paragrafo 4.1. PERSONALE inserita va prevista la risorsa costituita dall'Agenzia per il Risanamento accanto ai Dipartimenti:

4.1 PERSONALE

La risorsa "personale", a livello comunale, è costituita da:

- Quadri dell'Amministrazione Comunale;
- Dipartimenti - **Agenzia Risanamento;**
- Operatori del Corpo della Polizia Municipale;
- Associazioni di Volontariato

- al paragrafo 4.2. MATERIALI E MEZZI va prevista la dotazione organica costituita dall'Agenzia per il Risanamento e tra le risorse la sanificazione ed i dispositivi di protezione individuali (DPI):

4.2. MATERIALI E MEZZI

La risorsa "materiali e mezzi" comprendono le dotazioni organiche dell'Amministrazione Comunale, **dell'Agenzia Risanamento** del Corpo della Polizia Municipale, dell'Autoparco, delle Strutture di Supporto e le disponibilità offerte dalle organizzazioni di volontariato e dal mercato del privato.

I settori di attività, nel cui ambito rientrano le singole risorse, comprendono: l'abbigliamento, i prodotti alimentari, le abitazioni di soccorso, l'antincendio, i combustibili e i carburanti, la costruzione, il disinquinamento, **la sanificazione**, gli effetti lettereci, l'illuminazione, i mezzi speciali, **i dispositivi di protezione individuali (DPI)**, materiale tecnico vario, i medicinali, i prodotti sanitari, la produzione di pasti, le telecomunicazioni, i trasporti.

La disponibilità di materiali e mezzi sono riportate negli archivi dati allegati.

- al paragrafo 4.3.1 AREE DI EMERGENZA va integrato il paragrafo 4.3.1.1 AREE DI EMERGENZA ED ATTESA PANDEMIA di seguito riportato:

4.3.1.1 AREE DI EMERGENZA ED ATTESA PANDEMIA

Le aree di emergenza sono luoghi in cui vengono svolte le attività di soccorso alla popolazione durante una emergenza.

Vengono distinte due tipologie di aree, in base alle attività che in ognuna di esse si dovranno svolgere:

- Aree di Attesa
- Aree di Accoglienza.

L'Agenzia Risanamento ha individuato le aree di emergenza (in particolare attesa e ricovero) indipendentemente dalla localizzazione delle Aree d'Intervento nei rispettivi Ambiti. In funzione dello scenario di evento preso come riferimento che ne determina il numero degli abitanti teoricamente coinvolti.

Le aree di attesa sono i luoghi "sicuri" in cui la popolazione viene preliminarmente trasferita in occasione di evacuazioni al verificarsi di una crisi da contagio.

L'individuazione delle aree di attesa tiene in considerazione l'analisi degli scenari di rischio stimandone la capienza.

Il suddetto criterio è particolarmente importante in caso di rischio pandemico, dal momento che gli va rispettata una distanza sociale, tra gli abitanti evacuati, nelle aree di attesa, al chiuso, individuate, dove espletare, in sicurezza il dislocamento nelle risorse alloggiative.

In via speditiva, per determinare la capienza di un'area, si è calcolato una superficie necessaria di 7 (sette) mq per persona.

Risponde ai requisiti richiesti il **Palazzetto dello Sport di San Filippo**, avendo cura di distribuire le persone nelle tribune, in modo che, sia alla propria destra che alla propria sinistra, abbiano tre posti a sedere liberi. Alternandole per fila in modo che il corrispondente posto libero centrale della fila anteriore sia quello occupato nella fila successiva.

- al paragrafo 4.4. PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE va stimata la superficie utile e quindi la capienza delle strutture di accoglienza, in caso di pandemia, pari a 7 (sette) mq per persona.

4.3.1.2. AREE DI RICOVERO O ACCOGLIENZA

Le Aree di Ricovero sono le aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi più o meno lunghi a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni a mesi).

Si possono distinguere tre tipologie di aree di accoglienza:

- Strutture di accoglienza
- Tendopoli
- Insediamenti abitativi di emergenza.

Il tipo di sistemazione da utilizzare in caso sia necessario accogliere la popolazione evacuata, dipende fondamentalmente da tre fattori: il tipo di fenomeno ed il periodo dell'anno in cui si è verificata l'emergenza, il clima del luogo e la durata della permanenza fuori dalle abitazioni.

In generale, per periodi brevi (da ore a pochi giorni) la migliore opportunità di sistemazione sarà in strutture esistenti posizionate in aree sicure; per periodi di dell'ordine di poche settimane si potrà considerare la realizzazione di una tendopoli; per permanenze ipotizzate dell'ordine di mesi, a fronte dell'impossibilità di recuperare altre sistemazioni di tipo residenziale (secondo case, residence) la migliore scelta sarà l'utilizzo di moduli prefabbricati (container o casette).

Strutture di accoglienza (Aree – Centri di Accoglienza)

Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, oratori, capannoni, centri sportivi, forti umbertini, rifugi, aree militari,...).

Il Comune tiene sempre aggiornato l'elenco delle strutture pubbliche e della capacità ricettiva del territorio (alberghi, residence, campeggi).

Per ogni struttura viene stimata la superficie utile e quindi la capienza, tenendo presente degli standard comunemente utilizzati che prevedono una superficie di 5 mq per persona. **In caso di emergenza pandemica la superficie minima è elevata a 7 mq.**

- al paragrafo 5. PROCEDURE OPERATIVE va integrata l'eventualità di un evento temuto in conseguenza di una particolare condizione di emergenza sanitaria dichiarata dalle Autorità competenti.

5. PROCEDURE OPERATIVE

Le Procedure Operative costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, di azioni da compiere con immediatezza e operazioni da avviare in ordine logico e temporale che consentono di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con il maggior grado di automatismo possibile.

5.1. MODELLI DI INTERVENTO

Per il conseguimento dell'obiettivo sopra detto è fondamentale la preventiva conoscenza del territorio dove si opera e del proprio compito da parte di ogni persona, ufficio, ente e organismo deputato ad intervenire alla minaccia o al manifestarsi di una situazione di emergenza.

Nel modello di intervento vengono definite le procedure per evento con preavviso ed evento improvviso.

5.1.1. evento con preavviso, causato da fenomeni direttamente connessi con la situazione meteorologica (alluvioni; esondazione di corsi d'acqua; frane e smottamenti), la cui previsione consente l'attivazione delle diverse fasi operative, funzionali ad una crescente criticità;

5.1.2. evento improvviso, che per mancato allarme o al verificarsi di un fenomeno non prevedibile o ad evoluzione estremamente rapida, richiede l'attuazione delle misure per l'emergenza;

5.1.3 evento temuto "annunciato" quale conseguenza di una emergenza sanitaria (pandemia) dichiarata dalla Autorità competente.

L'intervento di protezione civile è articolato in fasi successive che servono a scandire temporalmente il crescere del livello di attenzione e le conseguenti attivazioni.

Si possono distinguere:

- periodo ordinario, periodo in cui vanno realizzate tutte quelle attività che non prevedono interazioni dirette con la popolazione, ma che sono indispensabili per l'attivazione delle procedure previste dal Piano di Protezione Civile per ogni Funzione;
- periodo di intervento, periodo in cui vanno attuate tutte quelle attività previste dal Piano di Protezione Civile che interagiscono direttamente con la popolazione e con il tessuto socio-economico. In questo periodo sono progressivamente coinvolte con compiti specifici tutte le strutture operative e gli uffici comunali.

La risposta del sistema di protezione civile è articolata in fasi operative di allertamento corrispondenti al

- raggiungimento dei seguenti livelli di allerta:
 - Fase di Attenzione (non prevista per il rischio sismico)
 - Fase di Preallarme (non prevista per il rischio sismico)
 - Fase di Allarme.

- al paragrafo 5.1 MODELLI D'INTERVENTO va integrato il modello d'intervento relativo al rischio pandemia.

5,1,5 MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO PANDEMIA

7. Modello d'Intervento Rishio Pandemia nelle Aree di Risanamento

Alla dichiarazione dell'emergenza sanitaria, da parte del Consiglio dei Ministri, **il Sindaco o suo delegato, attiva la Fase di Attenzione e:**

- attiva la Funzione di Supporto specifica. "Arismé";
- informa i Responsabili delle altre Funzioni di Supporto verificandone la reperibilità e li aggiorna sull'evolversi della situazione;
- attiva il personale reperibile dell'Ufficio Comunale di P.C.(Art.3 Regolamento di P.C.);
- mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura (U.T.G.) e la Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione.

La Funzione di Supporto specifica. "Arismé":

- attiva la rete di allerta tra ogni singola Area di Risanamento e l'Agenzia;
- informa, i nuclei familiari indicando le comunicazioni da dare, con immediatezza dell'eventuale insorgenza del contagio, ovvero del suo sospetto;
- individua le risorse alloggiative necessarie all'ospitalità dei nuclei abitativi eventualmente evacuati;
- acquisisce se non ne dispone sufficienti dispositivi individuali di protezione (DPI) per gli abitanti e gli operatori dell'Agenzia nel caso di evacuazione.

A ragion veduta il Sindaco, o il suo delegato, sentito il Responsabile della Funzione specifica "Arismé", può procedere alla convocazione di altre Funzioni di Supporto, e quindi all'attivazione del C.O.C.

La Fase di Attenzione ha termine:

- al deteminarsi di un caso di contagio da virus, anche se solo sospetto, con il passaggio alla FASE DI PREALLARME;
- al compimento della fase di emergenza sanitaria con il ritorno al PERIODO ORDINARIO.

FASE DI PREALLARME

Alla comunicazione dell'evento che individua il livello di preallarme, il Sindaco o suo delegato, previa verifica e valutazione attiva la **fase di preallarme e:**

- convoca tutte le Funzioni di Supporto;
- convoca il Comitato Comunale di P.C. (art. 6 – Regolamento Comunale di P.C.) che rimane convocato in seduta permanente;
- informa il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, la Prefettura (U.T.G.) e la Provincia e li aggiorna sull'evolversi della situazione;
- informa gli abitanti dell'Area interessata attraverso i sistemi di allertamento previsti dal Piano;
- verifica l'effettivo dispiegamento sul territorio delle strutture operative previste per le operazioni di evacuazione.

I responsabili delle funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

1. Funzione Specifica "Arismé"

- Mantiene i collegamenti con il nucleo familiare all'interno del quale si sospetta vi sia la persona contagiata e ne valuta le informazioni;
- Dispone il soccorso medico e diagnostico del paziente;

2. Funzione Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria

- Predisporre ed invia squadre miste nei Posti Medici Avanzati previsti per assicurare l'assistenza sanitaria;
- Predisporre ed invia i volontari, sulla base delle indicazioni dell'A.S.L. e/o dei Servizi Sociali del Comune, presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza degli animali domestici e randagi presenti nell'Area.

3. Funzione Volontariato

- Predisporre ed invia nelle Aree di Attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione;
- Predisporre ed invia i Volontari necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le Aree di Attesa, Ricovero e Accoglienza;
- Dispone l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

4. Funzione Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali presso le aree di Attesa;
- Stabilisce i collegamenti con la Prefettura e la Regione e richiede l'invio nelle aree di Attesa di eventuale ulteriore materiale necessario all'assistenza alla popolazione;
- Stabilisce i collegamenti con Messinaservizi Bene Comune S.p.A. per assicurare la sanificazione dell'Area;
- Predisporre ed invia i mezzi necessari allo svolgimento delle operazioni di emergenza e di evacuazione.

5. Funzione Servizi Essenziali

- Assicura la presenza al C.O.C. dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari;
- Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e delle reti dei servizi essenziali.

6. Funzione Strutture Operative locali e Viabilità

- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi, nelle aree a rischio, per verificare l'eventuale effettiva evacuazione della popolazione;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto o l'accompagnamento della popolazione nelle aree di Attesa e successivamente negli alloggi di accoglienza;
- Predisporre l'attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme o del cessato preallarme;
- Predisporre le squadre per la vigilanza delle Aree che saranno evacuate.

8. Funzione Telecomunicazioni

- Attiva il contatto tra le U.C.L., le Aree di Attesa, i Centri di Accoglienza ed il C.O.C..

9. Funzione Assistenza alla popolazione

- Verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza;
- Preallerta le strutture che eventualmente dovranno ospitare persone e/o famiglie.

10. Funzione Segreteria Amministrativa e Affari Generali

Il responsabile della Funzione dovrà coordinare tutte le attività amministrative e contabili dell'emergenza.

In particolare in emergenza dovrà curare:

- la tenuta del protocollo speciale per l'emergenza;
- la tenuta della modulistica per la gestione dell'emergenza;
- la rendicontazione delle spese effettuate;
- i verbali delle riunioni operative;
- la relazione quotidiana degli interventi effettuati;

In questa fase la popolazione interessata dovrà prepararsi ad uscire di casa rimanendo nelle abitazioni in attesa di un eventuale evacuazione.

La Fase di Preallarme ha termine:

- all'accertamento di casi di contagio che in rapporto allo scenario di rischio sanitario impone l'evacuazione dell'Area con il passaggio alla FASE DI ALLARME;
- al ricostituirsi di una condizione di attenzione di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla FASE DI ATTENZIONE.

FASE DI ALLARME

Alla comunicazione del superamento della soglia che individua il livello di allarme, il Sindaco o l'Assessore alla P.C. o suo delegato previa verifica e valutazione attiva la **Fase Allarme** e:

- informa Regione, Prefettura (U.T.G.) e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione;
- informa la popolazione attraverso i sistemi di allertamento previsti dal Piano;
- dispone l'allontanamento preventivo della popolazione dalle zone a rischio.

I Responsabili delle funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

1. Funzione Specifica "Arismé"

- Mantiene i collegamenti con i nuclei familiari dell'Area da evacuare;
- Mantiene costantemente i contatti con le squadre di soccorso e ne valuta le informazioni;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.

2. Funzione Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

- Coordina le squadre miste nei posti medici avanzati (P.M.A.) previsti nei Centri di accoglienza, per assicurare l'assistenza sanitaria;
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- Assicura l'apertura di una farmacia;
- Coordina le attività di messa in sicurezza degli animali domestici e randagi presenti nell'area.

3. Funzione Volontariato

- Coordina le squadre di volontari inviati nelle aree a rischio e nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione;
- Coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione di pasti.

4. Funzione Materiali e Mezzi

- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- Coordina la sistemazione presso le Aree di Ricovero e i centri di accoglienza dei materiali forniti dal Comune, dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia necessari all'assistenza alla popolazione;
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.

5. Funzione Servizi Essenziali

- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi comunali, in particolare nelle Aree di Attesa.

6. Funzione Strutture Operative locali e Viabilità

- Posiziona gli uomini e i mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;
- Posiziona gli uomini e i mezzi per il trasporto o l'accompagnamento della popolazione nei centri di accoglienza;
- Accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate dall'evacuazione;
- Assicura il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte dei veicoli non autorizzati, apponendo eventuali barriere di interdizione del traffico;
- Attua le procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme, coincidente con l'inizio dell'evacuazione, o del cessato allarme.

8. Funzione Telecomunicazioni

- Assicura i collegamenti attivati in fase di preallarme.

9. Funzione Assistenza alla popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza;
- Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza.

Durante questa fase la popolazione dovrà lasciare le proprie abitazioni e raggiungere con mezzi propri le aree di attesa, secondo quanto previsto dal Piano.

10. Funzione Segreteria Amministrativa e Affari Generali

Il responsabile della Funzione dovrà coordinare tutte le attività amministrative e contabili dell'emergenza durante tutte le fasi.

In particolare in emergenza dovrà curare:

- la tenuta del protocollo speciale per l'emergenza;
- la tenuta della modulistica per la gestione delle emergenze;
- la rendicontazione delle spese effettuate;
- i verbali delle riunioni operative;
- la relazione quotidiana degli interventi effettuati;

La Fase di Allarme ha termine:

- quando a seguito del verificarsi dell'evento, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di guarigione e negatività alla patologia virale degli abitanti dell'Area.



Legenda

- 13.600 Mq.
- Fondo Fucile

Fondo Fucile

115 Nuclei Familiari



100 m

Fondo Fucile

Via Gangemi Enepedotie

Via 38 A

Via Zerone

Socrate

Bazzi

Copote Earth

© 2020 Copote Earth

© 2020 Copote Earth

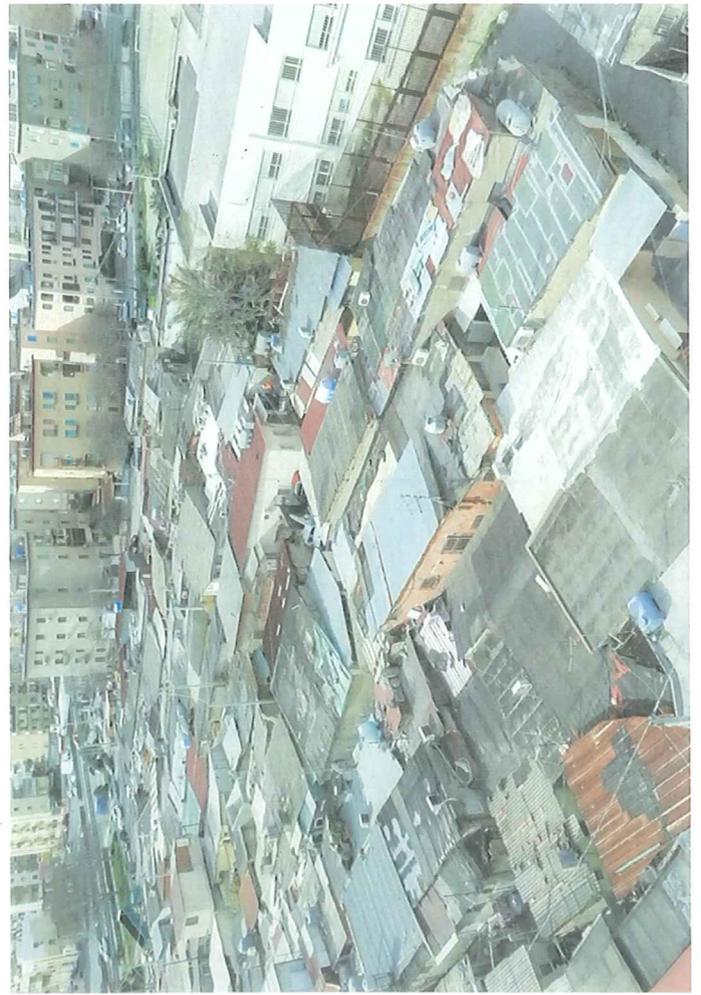


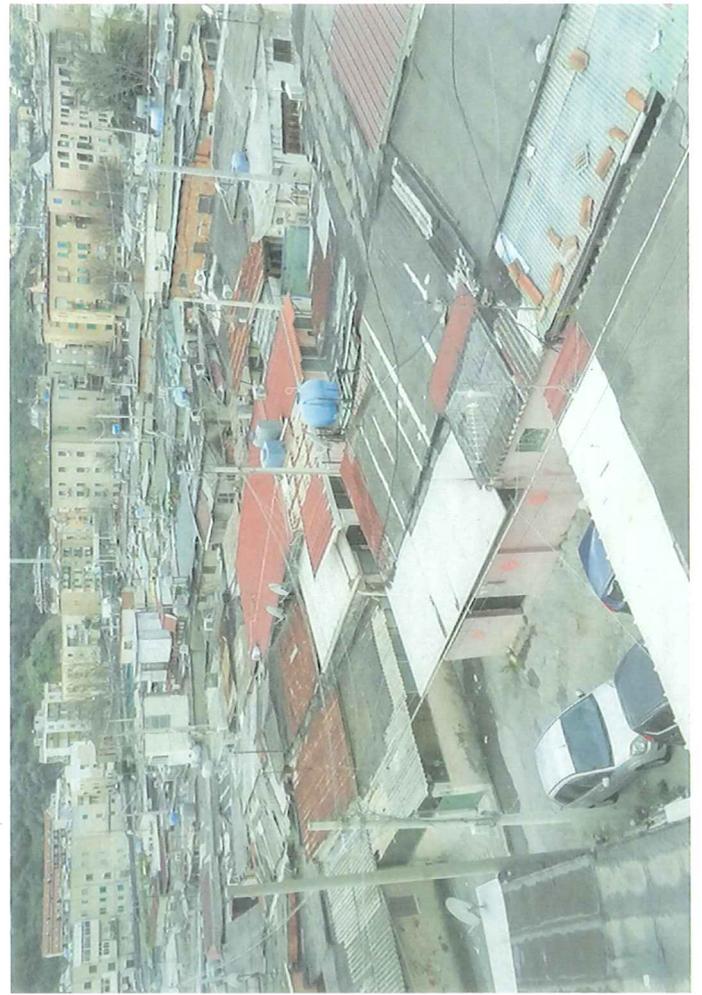
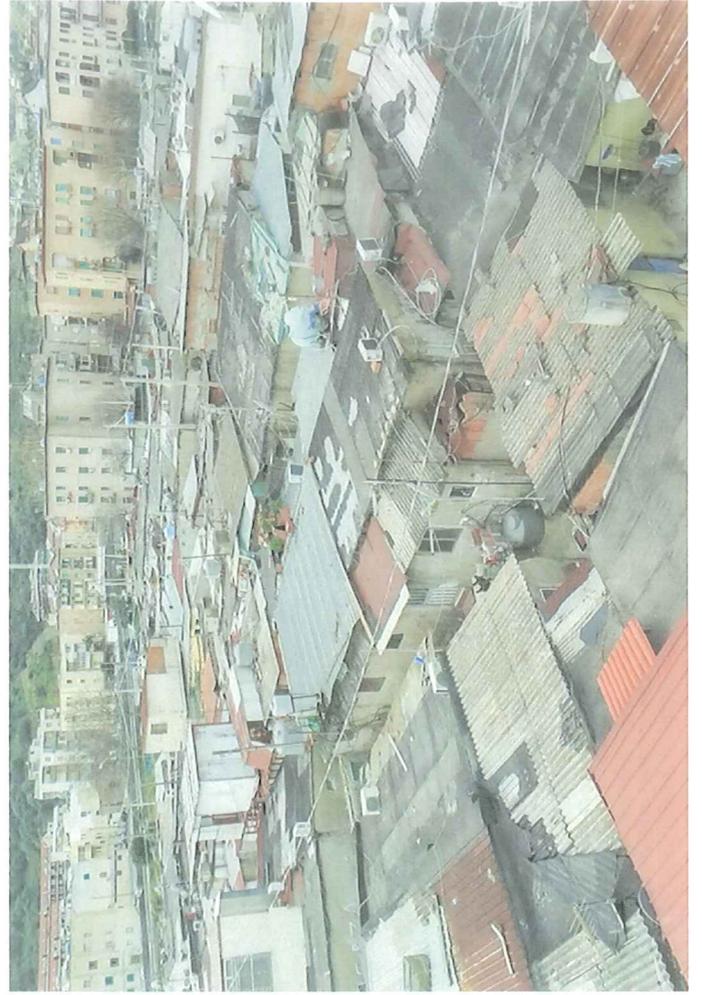
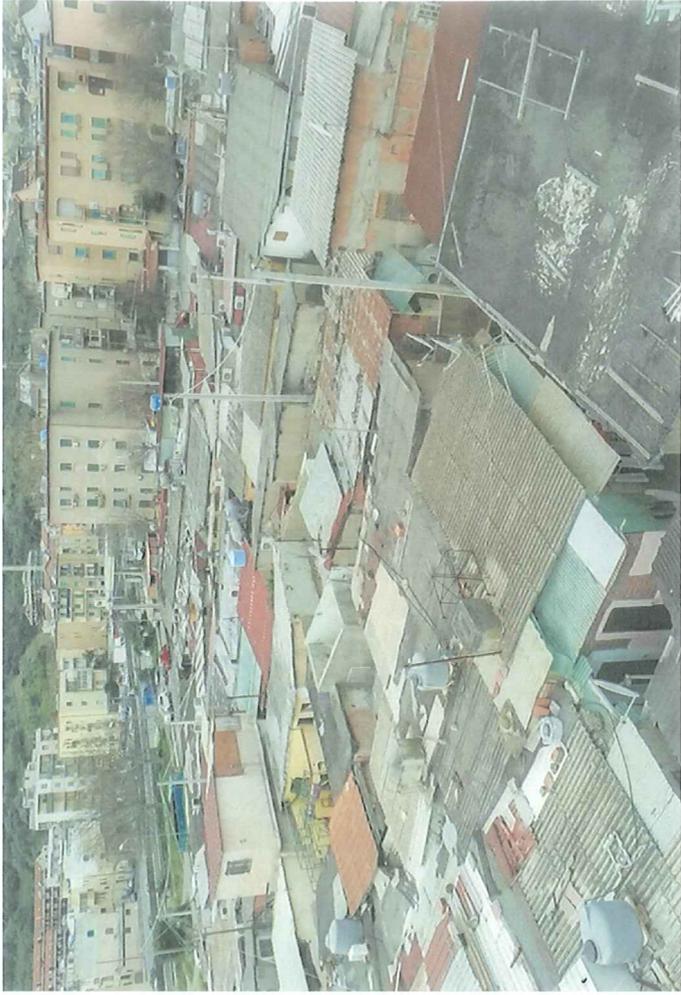
Comune di Messina

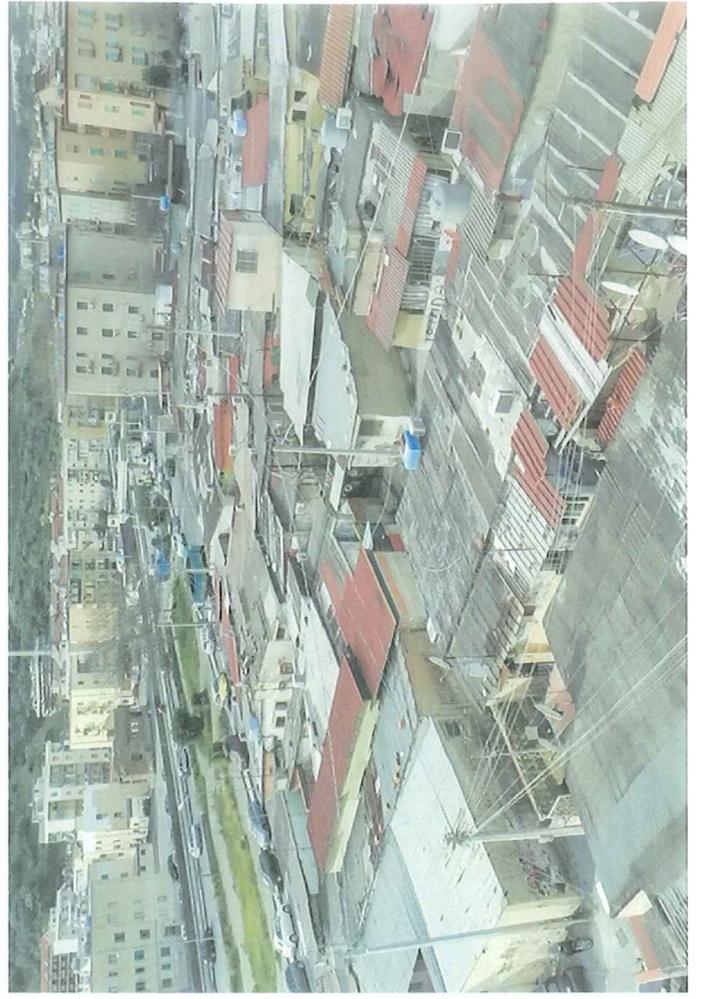
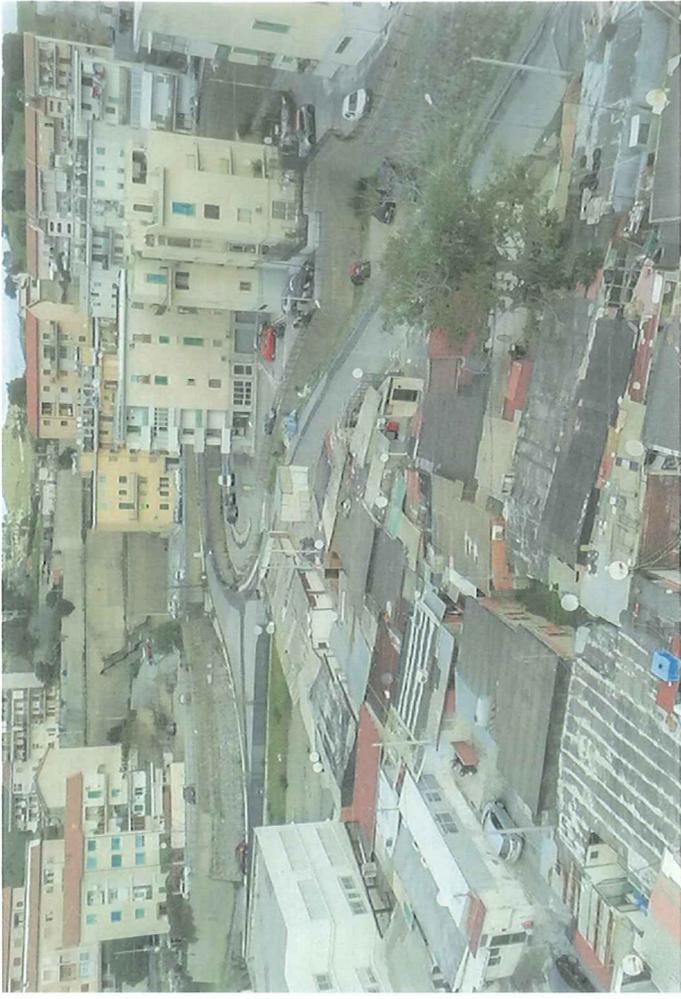
Documentazione fotografica

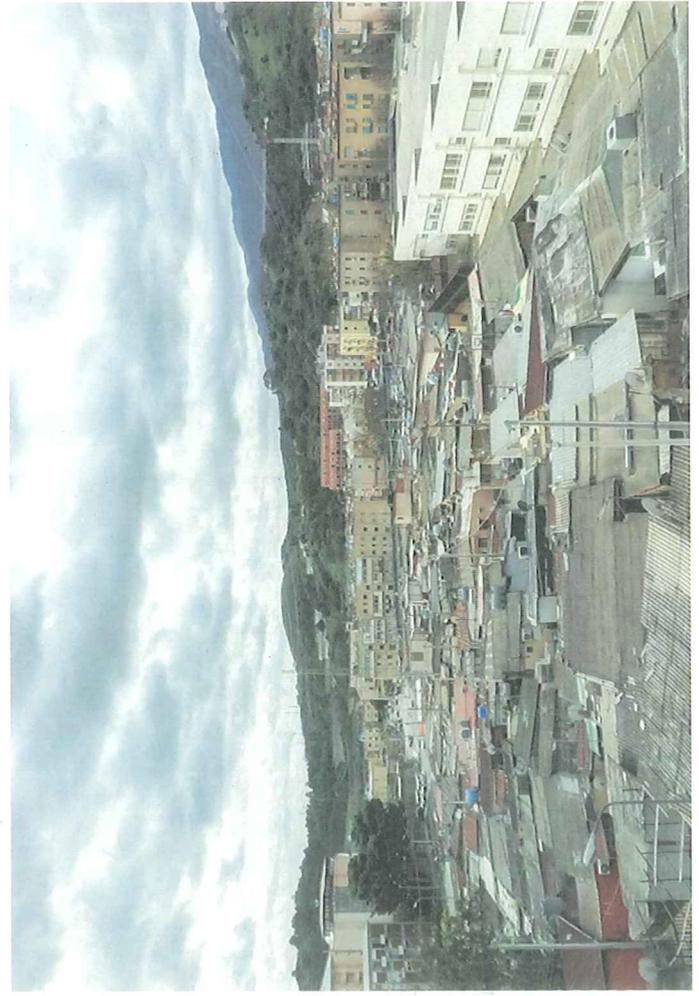
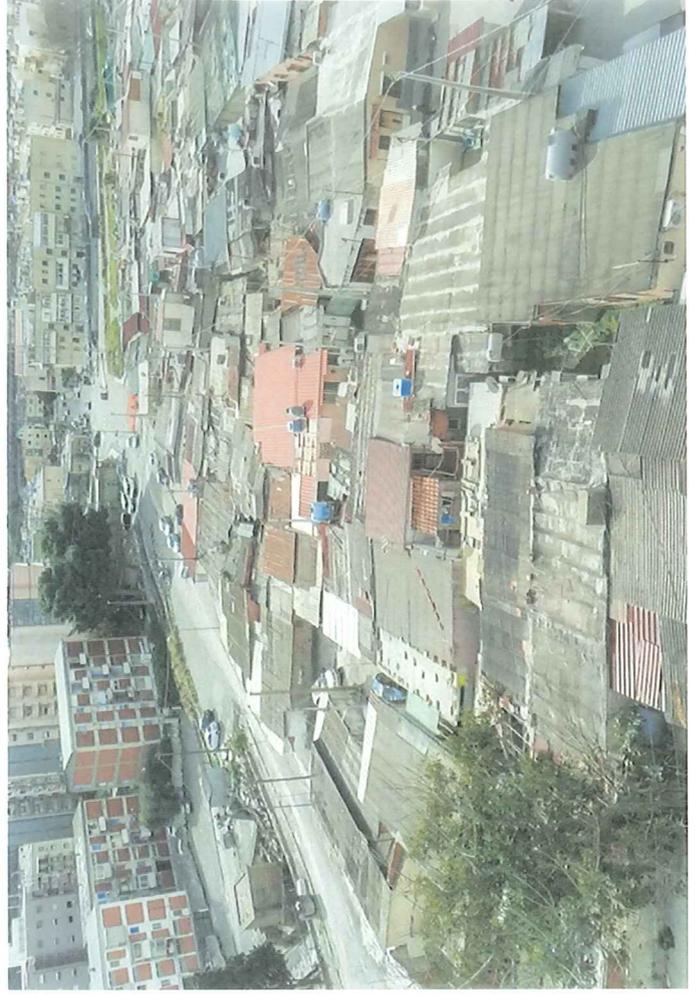
“Fondo Fucile”

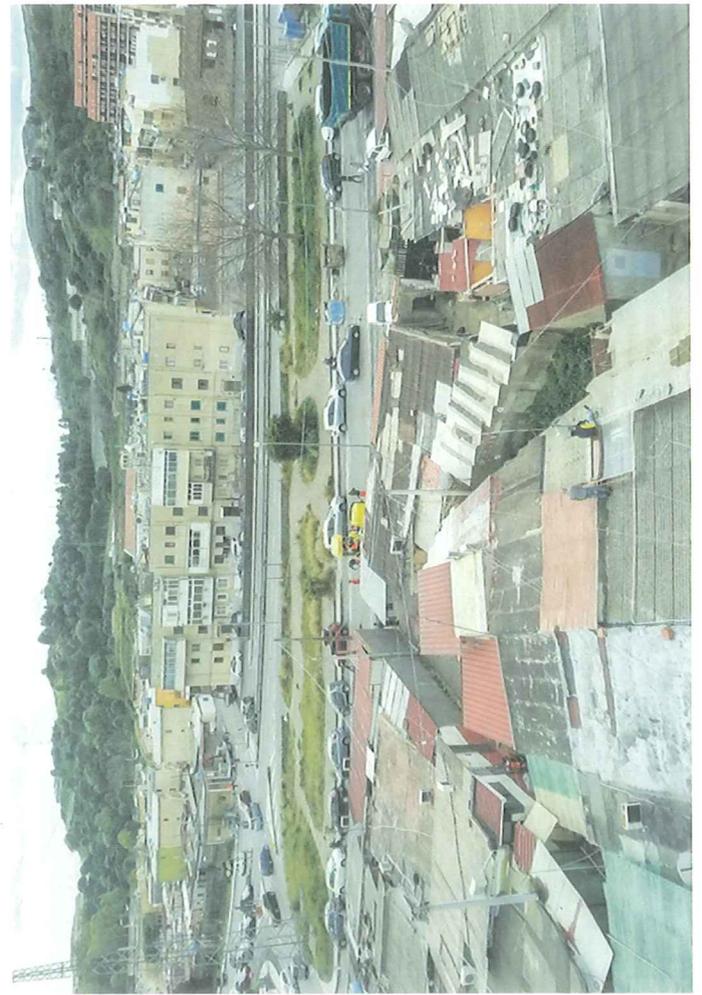
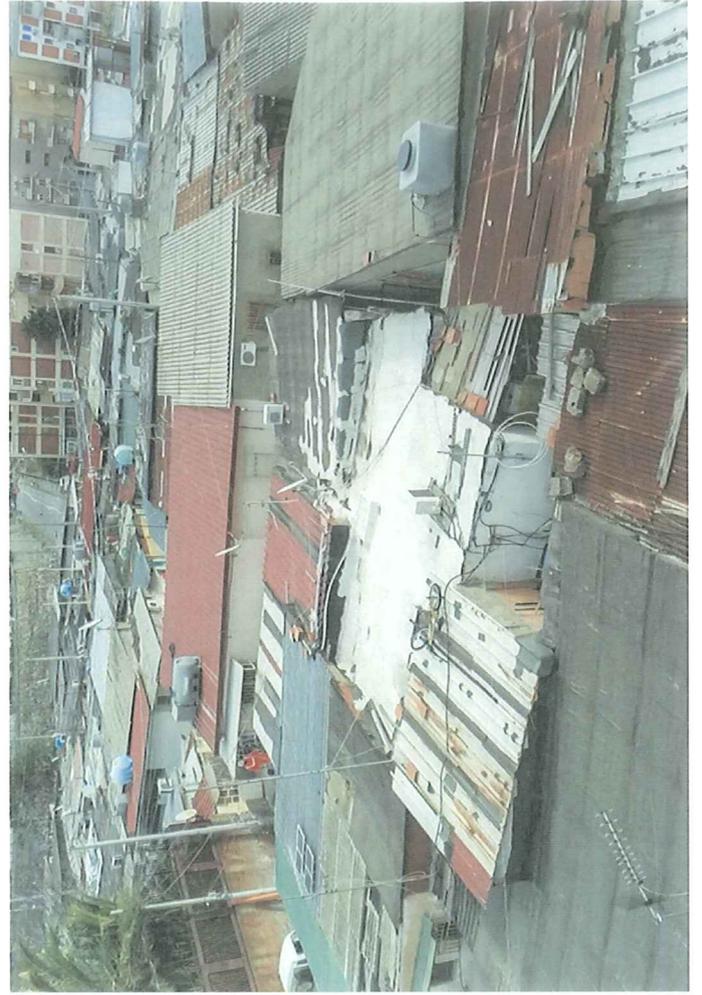


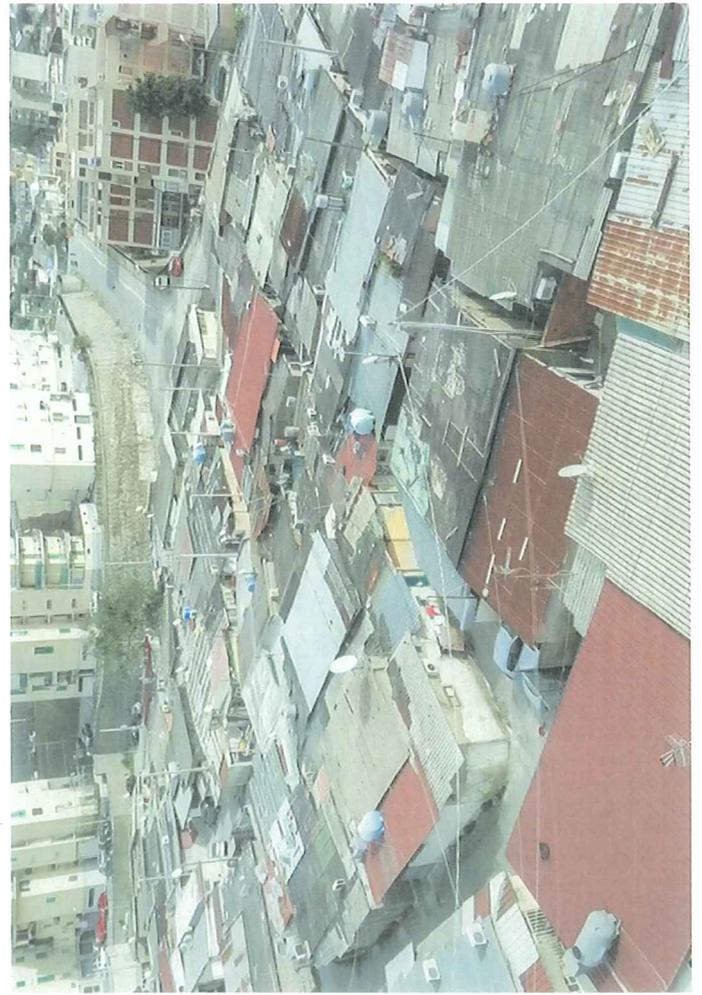
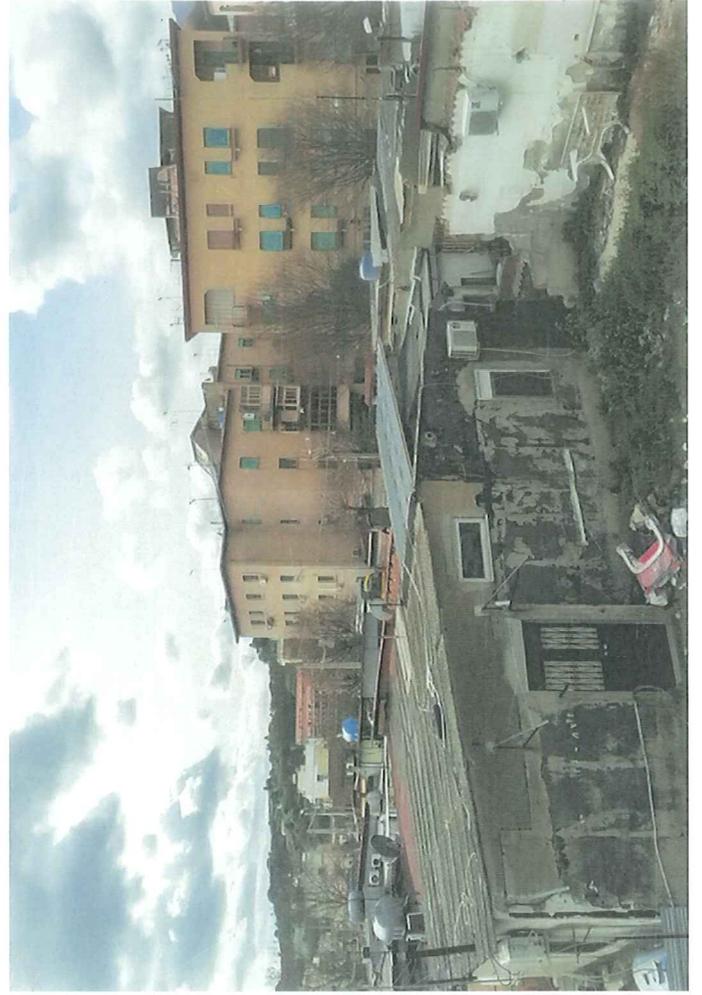
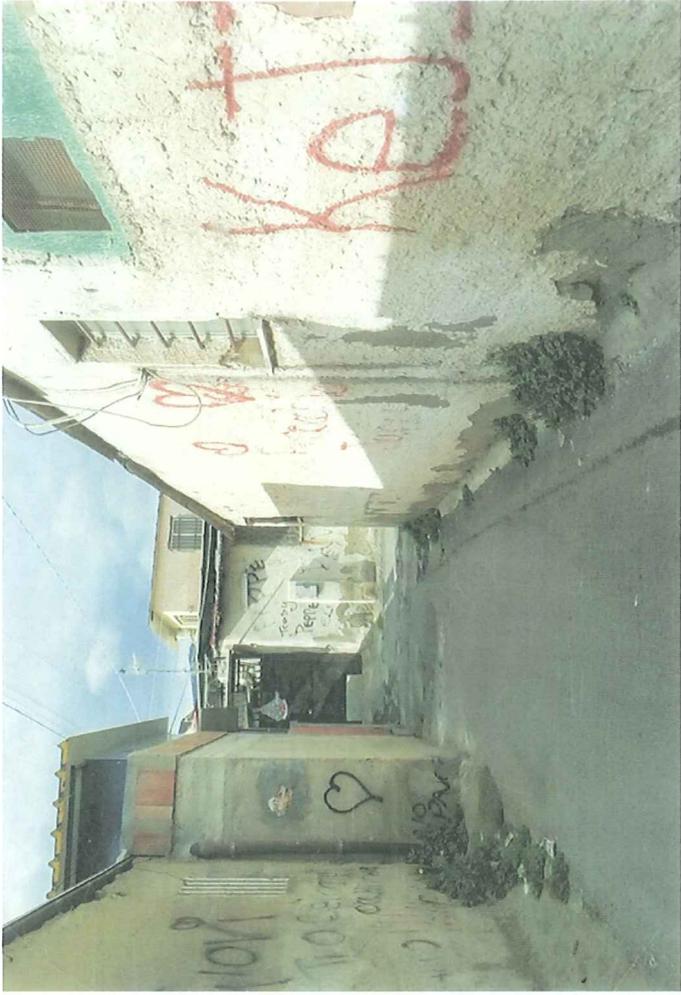




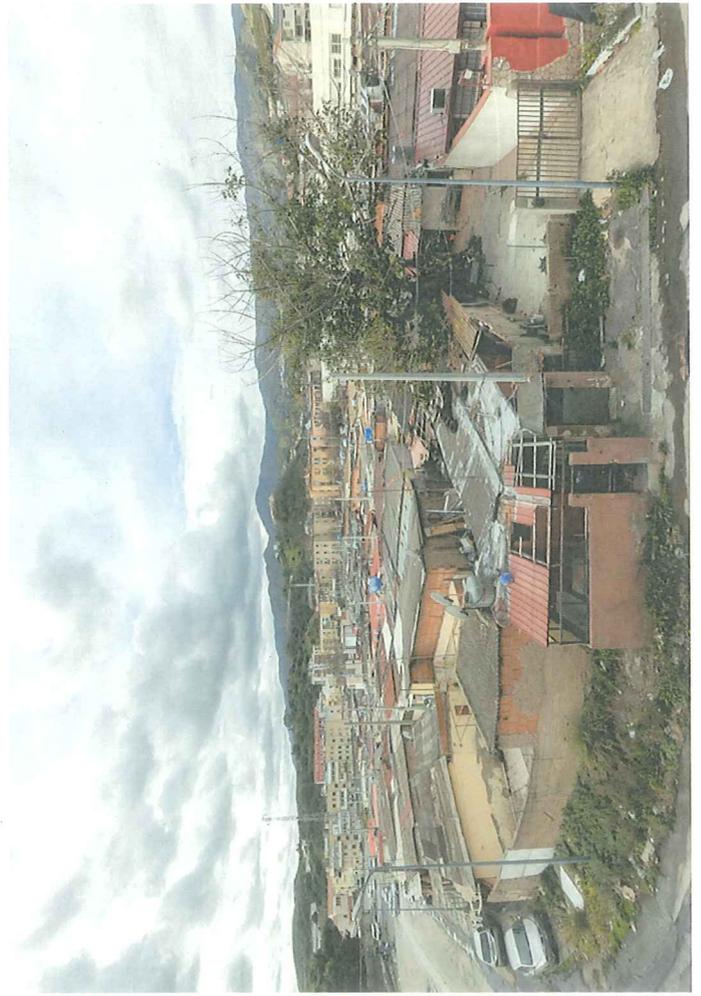






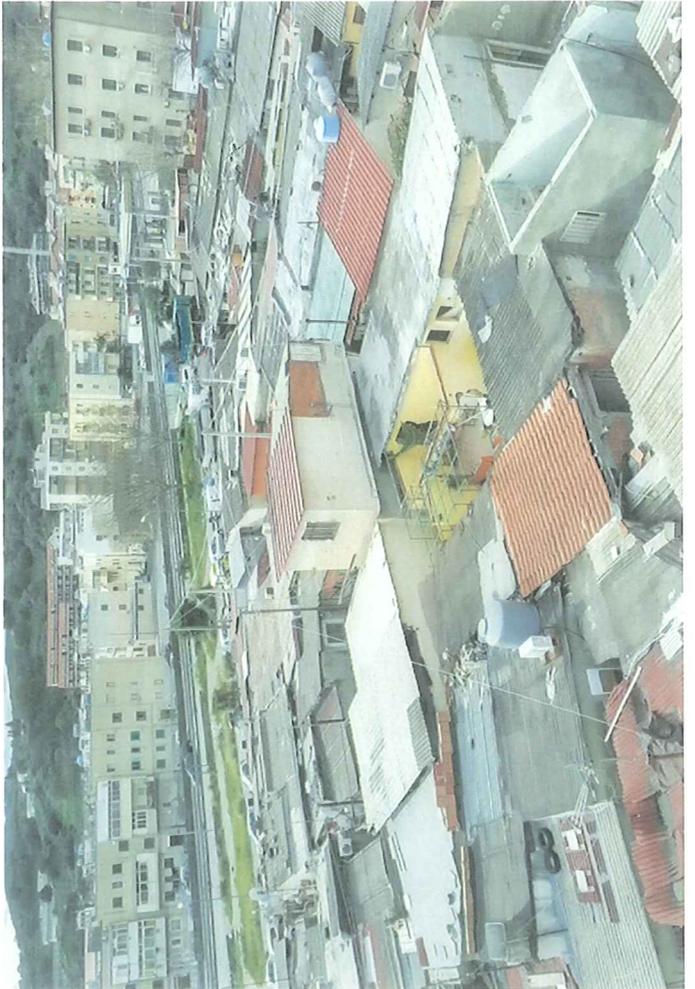














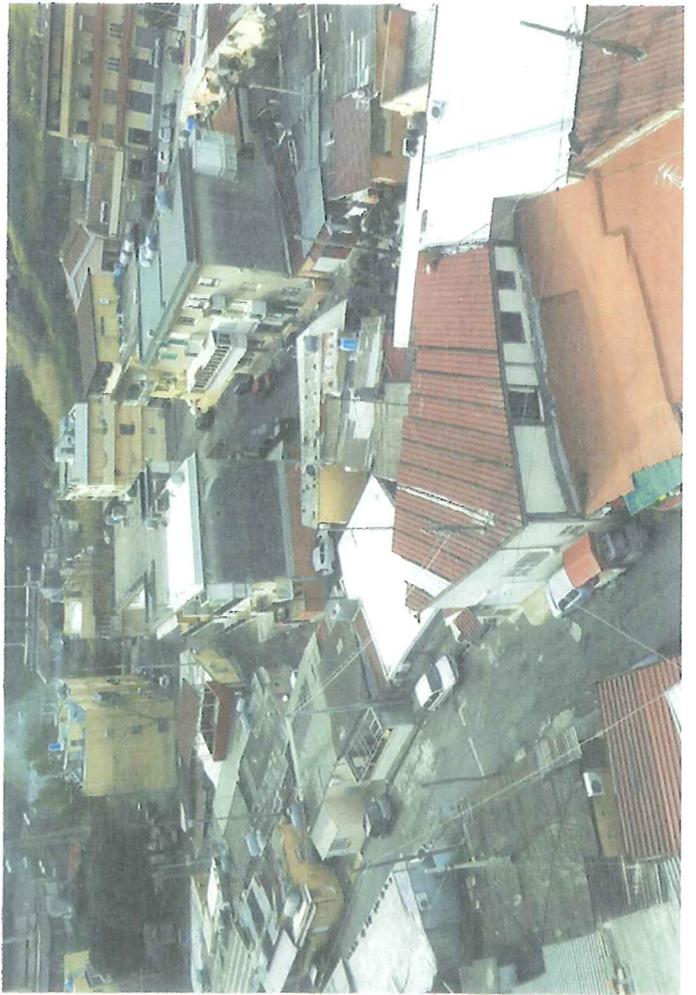
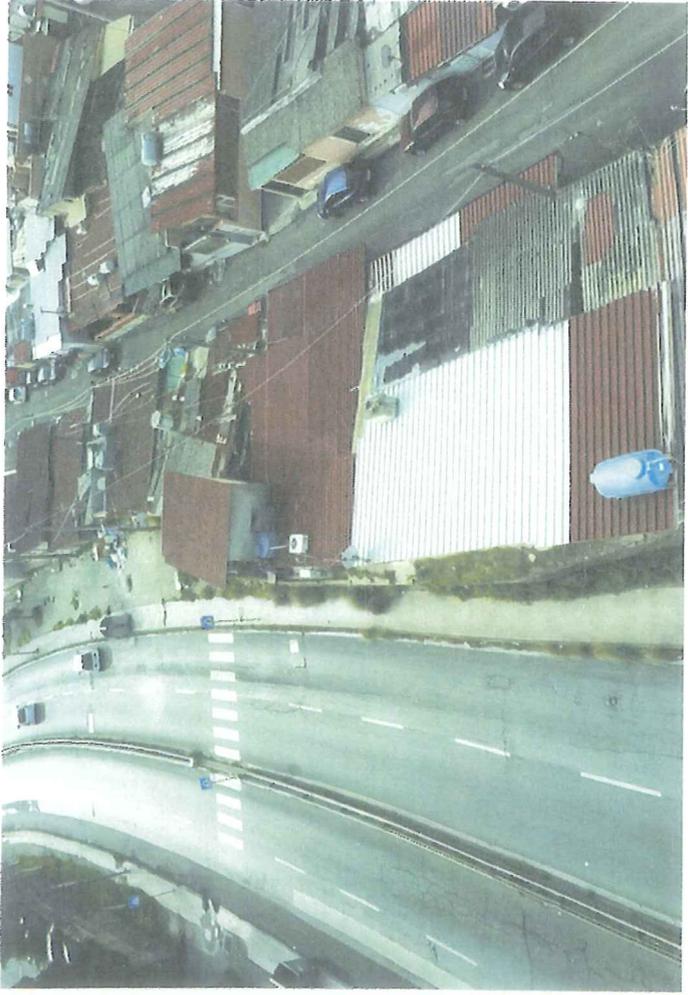
Comune di Messina

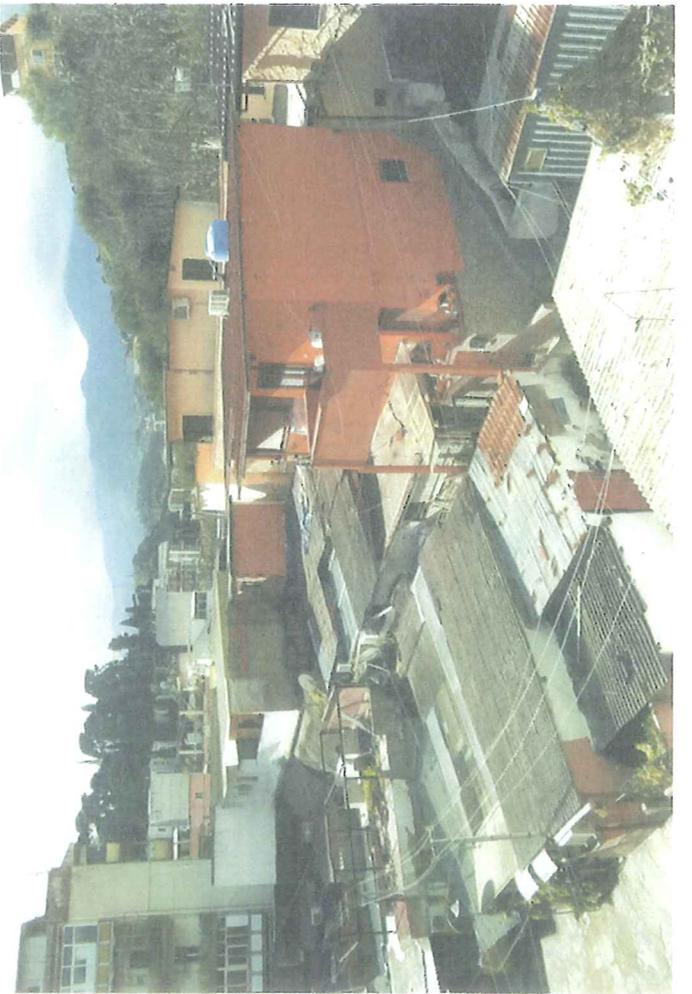
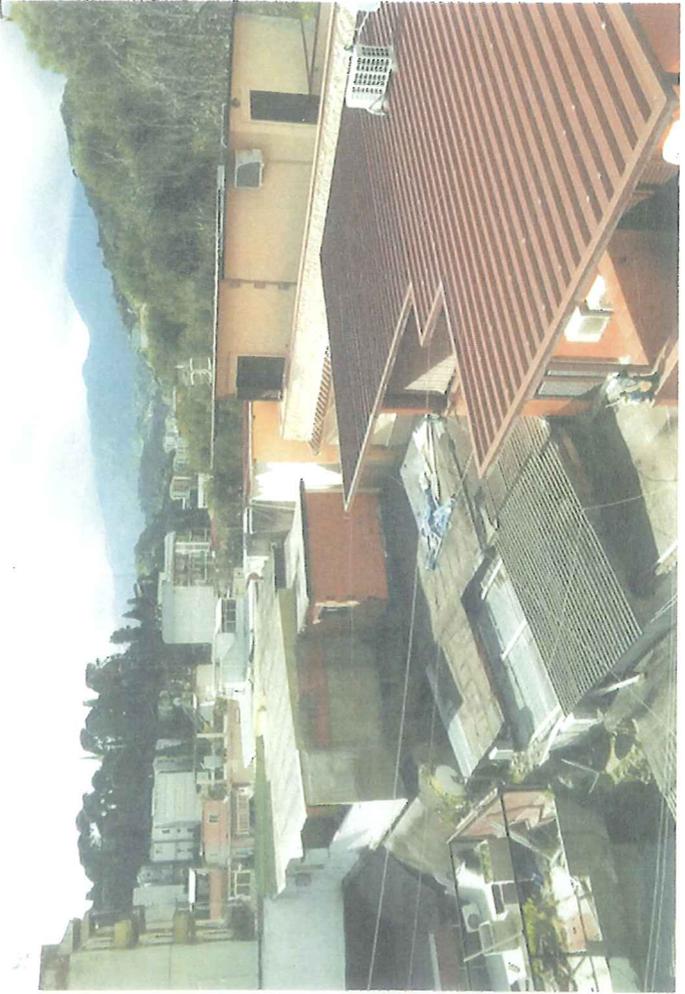
Documentazione fotografica

“Via Rosso da Messina”













CITTÀ DI MESSINA

L.r. n.17/19 modifiche alla L.r. 10/90

“ RISSANAMENTO “

Revisione Straordinaria 2019



RELAZIONE

Nella città di Messina, così come in altre realtà, il problema della casa è divenuto un tema fortemente presente nel dibattito sociale e politico a causa dell'emergere di nuove e più diffuse forme di disagio determinate dalla difficoltà di accedere alla residenza da parte di un crescente numero di individui.

Nel panorama nazionale, purtroppo, la Città di Messina risulta tra i comuni ad alta tensione abitativa soprattutto per il permanere ancora oggi del fenomeno delle aree baraccate: ovvero porzioni medio/grandi di territorio, in alcuni casi prossime al centro cittadino, in cui insistono baraccopoli nate dalla stratificazione ultradecennale di abusi originati dalla distruzione del terremoto del 1908 prima e del secondo conflitto mondiale dopo. Una stratificazione, questa, non solo urbanistica ma soprattutto sociale e culturale che ha "cresciuto" diverse generazioni in costruzioni precarie, malsane ed insalubri per la presenza pressoché uniforme di coperture in lastre di cemento-amianto e sistemi di raccolta e scarico delle acque reflue, interni ed esterni, inidonei.

Un fenomeno pertanto cronico e di difficile eradicazione per la presenza di circuiti viziati nella gestione della domanda/offerta e per l'intreccio di livelli "dominio", legali ed illegali, che ha portato ad una progressiva marginalizzazione sociale e culturale, che si configura nella **povertà abitativa** e nel **degrado strutturale ed urbano estremo** capace di **distorcere la visione** di benessere personale e di vivibilità urbana.

La presenza nel territorio di forti disuguaglianze, di fragilità sociali, di processi di esclusione individuali e collettivi e di vissuti di bisogni primari insoddisfatti, ha generato forme di **povertà culturale ed educativa**, che reclamano nuovi paradigmi socio-economici-culturali e nuovi modelli di welfare dell'abitare e di trasformazione urbana.

Una politica di lotta multidimensionale alla povertà in aree così fortemente degradate e deprivate, seppur complessa, deve promuovere azioni strutturali di sistema finalizzate alla promozione della coesione sociale e di sistemi socio economici fecondi e partecipativi, nel rispetto dei principali funzionamenti umani di benessere e la costruzione di un'appartenenza identitaria sana.

All'interno degli obiettivi specifici del PON Metro dell'asse 3 e 4, il Comune di Messina affronta la condizione della **povertà abitativa** in termini di priorità di intervento quale fenomeno complesso ed emergenziale, nell'intenzione di tentare una soluzione al problema e, nel contempo, imprimere una svolta culturale al sistema basato sulla attesa/pretesa con l'introduzione di modelli innovativi di accompagnamento all'abitare.

Anche la Regione Sicilia ha riconosciuto e si è allineata all'obiettivo del Comune di Messina, tanto che, tra il 2018 e 2019, ha legiferato ed integrato la attuale normativa proiettata fortemente al superamento della povertà abitativa estrema, consentendo di passare dal criterio di assegnazione "a macchia di leopardo" alla logica di sbaraccamento completo, "a zona", comprensivo dell'abbattimento dei manufatti, dello smaltimento, della bonifica ambientale e degli interventi di riqualificazione urbana.

Convinti che non tutte le persone/famiglie hanno gli stessi strumenti per trasformare i bisogni primari in possibilità di benessere e di autodeterminarsi rispetto alle scelte possibili, si condividono le linee di indirizzo del PON Metro e del progetto Capacity in cui la promozione dello sviluppo umano deve fare riferimento a basi informative complesse e a percorsi personalizzati, quale via per avviare e compiere il risanamento urbano della città. Pertanto, la particolarità del contesto locale sopra descritto nonché del quadro normativo regionale di riferimento individua nei soggetti ancora residenti all'interno delle aree

baraccate un target privilegiato in **evidente degrado e povertà abitativa** bisognoso di un processo di presa in carico per l'accompagnamento verso di processi di emancipazione e di empowerment.

Nello specifico, il PON Metro, **all'interno di una strategia globale di intervento per la gestione della povertà abitativa** attraverso integrazione tra azioni materiali (FESR) e immateriali (FSE) realizza:

- **Asse 3 – Interventi nell'ambito di progetti di protezione, inclusione e reinserimento sociale rivolti al nucleo familiare o agli individui per giungere all'esigenza primaria di ridurre il numero di famiglie in condizioni di povertà abitativa.**
- Interventi di promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per **facilitare l'accesso al lavoro**
- **Asse 4 – interventi di reperimento immobili** da destinare all'assegnazione a individui e famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche e di **rigenerazione urbana** volte ad aumentare i servizi collettivi presenti nelle aree e quartieri oggetto di intervento.

Vale il principio per cui le operazioni sostenute con le azioni materiali del FESR (asse 4) devono essere funzionale a strategie d'azione locale volte a sostenere le finalità di attivazione, inclusione, protezione e reinserimento sociale, scolastico e lavorativo di individui e famiglie, proprie delle azioni immateriale del FES (asse3).

In particolare, l'azione 3.1.1. sostiene il rafforzamento dei servizi di contrasto alla povertà abitativa e di accompagnamento alla casa da realizzarsi attraverso un approccio multidimensionale e integrato d'inclusione attiva in coerenza con il **paradigma "Housing First"**

I principi basilari che guidano un intervento coerente con l'approccio "*Housing First*" sono:

- la comprensione del bisogno della persona;
- l'accesso ad una casa;
- la definizione di un percorso di accompagnamento condiviso tra Servizio Sociale e persona presa in carico, favorendo l'autodeterminazione del soggetto nelle scelte da fare.

Il modello considerato come riferimento per la strutturazione di questa tipologia di servizi è l'**Agenzia Sociale per la Casa**, che si configura come "**one stop shop**" per il disagio e la povertà abitativa.

L'individuo che si rivolge al servizio viene considerato nella sua globalità e la **presa in carico** riguarda la progettazione di percorsi di accompagnamento all'abitare, congiuntamente a percorsi individualizzati di inserimento lavorativo, sociale, educativo e sanitario.

Tali azioni sono rivolte, pertanto, a **nuclei familiari fortemente bisognosi in povertà/disagio abitativo, come sopra definiti, la cui selezione avverrà attraverso canali istituzionali**, che definiscono per le zone omogenee di intervento in relazione alla disponibilità di immobili, **modalità di accesso:**

- legate alla **situazione economica del nucleo familiare**, rilevata attraverso l'**Indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE)**;

oppure

- nel caso di **categorie target particolari**, oggetto degli interventi FSE dell'Asse 3, e persone con forme di esclusione estrema e grave vulnerabilità **legate a condizioni di fragilità fisica, psicologica e sociale**, rilevata attraverso strumenti di valutazione multidimensionale del bisogno (VMD), in cui la situazione economica è meno rilevante.

Obiettivo: *Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo [R.A 9.4]*

- **CO12 i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro**

L'indicatore **CO12** riguarda gli individui appartenenti a nuclei familiari a basso reddito ("Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro"): si tratta di **persone facenti parte di individui o famiglie, nell'accezione di qualunque forma di convivenza** (anche a prescindere dalla parentela), **nelle quali nessuno dei componenti lavora (tutti i componenti sono disoccupati o inattivi)**.

(Dalle convivenze vanno escluse quelle a carattere istituzionalizzato di tipo collettivo quali caserme, ospedali, case di cura, ordini religiosi, ecc.; gli studenti che condividono un'abitazione non sono considerati un'unità familiare).

Tali partecipanti si distinguono in:

"Appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro, senza figli a carico";

"Appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro e con figli a carico", da intendersi come Individui tra 0 e 17 anni oppure Individui tra i 18 e i 24 anni, se considerati inattivi e conviventi con almeno uno dei due genitori.

In generale, i figli posso essere considerati destinatari e contribuiscono al raggiungimento del target se anche loro hanno partecipato, anche per un periodo inferiore, al progetto di inclusione abitativa e ai servizi erogati.

- **CO17 le altre persone Svantaggiate**

Sono identificati come target dell'indicatore **individui e nuclei familiari in condizione di povertà abitativa oppure a rischio rilevante di essa a causa della perdita di lavoro, al basso reddito e/o a una particolare situazione familiare** (a titolo esemplificativo: individui e nuclei familiari in cui sono presenti immigrati, persone appartenenti a minoranze etniche e linguistiche, nonché famiglie con carichi di lavoro importanti derivanti dalla presenza di soggetti disabili). Inoltre, sono identificati come target specifici di questa azione anche **donne vittima di violenza o che vivono a rischio di violenza domestica; persone dimesse o in via di dimissione da comunità terapeutiche, ospedali e istituti di cura persone dimesse da istituti, case famiglia e comunità per minori, da istituzioni penali, etc**

L'indicatore **CO17** si riferisce agli individui gravati anche da elevate e complesse forme di disagio ("Altre persone svantaggiate"): la problematica prevalente è di altra natura e non esclusivamente di tipo economico. Ci si riferisce, ad esempio, a donne vittime di tratta, ex carcerati, persona inquadabile nelle nuove povertà (leggi di settore). In coerenza con gli obiettivi dell'azione rientrano in questo indicatore anche popolazione anziana raggiunta da servizi abitativi protetti e da processi di inclusione abitativa e sociale

3.1 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo [R.A 9.4]

C017 le altre persone Svantaggiate																	
TARGET	Target dell'indicatore			Target specifici			Target dell'indicatore					Target specifici					
	Target dell'indicatore	Individui senza lavoro senza figli a carico	Individui senza lavoro e con figli a carico 0-17	Individui senza lavoro e con figli a carico 18-24 inattivi conviventi con uno dei due genitori	Povertà abitativa	Rischio di povertà abitativa	immigrati	Minoranze etniche	Disabilità/ Presenza di soggetti disabili	donne vittima di violenza o che vivono a rischio di violenza domestica	persone dimesse o in via di dimissione da comunità terapeutiche, ospedali, istituti di cura	persone dimesse da istituti, case famiglia e comunità per minori	Persone dimesse da istituzioni penali (ex carcerati)	Anziani raggiunti da servizi abitativi protetti e da processi di inclusione abitativa e sociale	Sfrattati/rischio di sfratto per morosità incolpevole		
	Povertà economica (ISEE) (stabilire le fasce di reddito, anche in previsione della quota di affitto)																

L'EROGAZIONE DEL BENEFICIO DEVE ESSERE VINCOLATA ALLA PARTECIPAZIONE DELL'UTENTE AL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO E ALLE ATTIVITA' IN ESSO PREVISTE FORMALIZZATE ATTRAVERSO UN APPOSITO ATTO/CONTRATTO CON L'UTENTE E/O PRESA IN CARICO DA PARTE DEL COMUNE. L'EROGAZIONE DEL BENEFICIO DEVE ESSERE QUINDI LIMITATA ALLA DURATA DEL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO

PIATTAFORMA INFORMATICA
(Sistemi: Anagrafe Utenti)

AGENZIA SOCIALE DELLA CASA/SERVIZIO PUBBLICO A FINALITA' SOCIALE

Il Piano Sociale di Accesso e di Regolarizzazione del Disagio Abitativo collabora con altri servizi esistenti. Il Piano Sociale di Accesso e di Regolarizzazione del Disagio Abitativo, in merito al servizio di riferimento unico per il disagio abitativo, opera in accordo con altri servizi come: "Servizi Sociali", "Municipali Sociali", "Integrati e di Inclusione Sociale", con funzioni di primo contatto, diagnosi e orientamento per i beneficiari. Il Piano Sociale di Accesso e di Regolarizzazione del Disagio Abitativo, in merito al servizio di riferimento unico per il disagio abitativo, opera in accordo con altri servizi come: "Servizi Sociali", "Municipali Sociali", "Integrati e di Inclusione Sociale", con funzioni di primo contatto, diagnosi e orientamento per i beneficiari.

AZIONE 3.1.1.a
CONTRIBUTO ALLOGGIATIVO
N. 310 NUCLEI

AZIONE 4.1.1
ACQUISTO ALLOGGI
N. 105

AZIONE 3.1.1.b
PERCORSI INTEGRATI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA CASA
E ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO
(Messina social city)

PROGETTO PERSONALIZZATO

AZIONE 3.1.1.a
CONTRIBUTO ALLOGGIATIVO
N. 351 NUCLEI

AZIONE 3.3.1.b
TIROCINI FORMATIVI
N. _____ Soggetti = _____
AZIONE 3.1.1.b
N. 300 Soggetti = _____

(Ambito)
DISAGIO ABITATIVO

(Presi in carico nuclei/soggetti)
PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA CASA
(durata 2 anni)

(Presi in carico nuclei/soggetti)
PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO LAVORATIVO
(durata 2 anni)

REPORT

REPORT: OPERAZIONE DI RILEVAZIONE IN AREE DI PRIORITA' E AREE NUOVE

<p>FONTI</p>	<p>- Normativa regionale vigente : n.10/90 n.8/2018 n.17/19 - Precedenti rilevazioni dei manufatti e degli abitanti eseguiti nell'anno 2002 e nell'anno 2018; - Segnalazioni dei Presidenti di Circoscrizione</p>
<p>CONSEGNE</p>	<p>Il Sindaco, attraverso n.4 conferenze di servizio, (13 ott., 28 ott., 28.nov., 2.dic.) documentate in appositi verbali, ha indicato le operazioni da eseguire ed i tempi di realizzazione. (vedi Verbali)</p>
<p>SOGGETTI COINVOLTI</p>	<p>Polizia Municipale, Servizio Informativo Territoriale; Servizio Sistemi Informativi e innovazione tecnologica; Servizio Politiche per la Casa; Servizio Politiche Sociali; dell'A.RIS.ME; dell'Az. Messina Social City; Presidenti Circoscrizioni.</p>
<p>TEMPI</p>	<p>Le operazioni di rilevazione sono state eseguite in 2 step: 1°. AREE DI PRIORITA' – entro il 30.11.2019 2°. AREE NUOVE – entro il 31.12.2019 (comprensivo di atti da trasmettere al competente Assessorato Reg.le)</p>
<p>METODOLOGIA</p>	<p>Istituzione del Tavolo Interdipartimentale Costituzione del Gruppo di Lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di rilevazione - Attività di back office: preparazione ed elaborazione dati - Attività di front office: ricevimento cittadini destinatari di invito
<p>PROCESSO DI INTERVENTO</p>	<p>Il processo di intervento è stato condiviso con i partecipanti al tavolo interdipartimentale, di seguito schematizzato in diagramma di flusso.</p> <pre> graph TD A[COMUNICATO STAMPA] --> B([START]) B --> C[VERIFICA NUCLEI IN LOCO FOTO INGRESSO RILEVAZIONE COORDINATE GPS RILEVAZIONE SOCIALE] C --> D[VV.UU] C --> E[AA.SS.] C --> F[/BACK OFFICE PREPARAZIONE INSERIMENTO DATI/] F --> G[/FRONT OFFICE COMPLETAMENTO DELLA RILEVAZIONE (ASSENTI)/] G --> H([STOP]) </pre>

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">AZIONI</th> <th colspan="5">1° STEP NOV.2019</th> <th colspan="5">2° STEP DIC.2019</th> </tr> <tr> <th>1</th> <th>2</th> <th>3</th> <th>4</th> <th>5</th> <th>1</th> <th>2</th> <th>3</th> <th>4</th> <th>5</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>SETTIMANE</td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> <tr> <td>COSTRUZIONE FILE PER LA GEOLOCALIZZAZIONE MANUFATTI</td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> <tr> <td>SEZIONE AREE DI RILEVAZIONE AEROFOTOGRAMMATA</td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> <tr> <td>ABBINAMENTO SQUADRA DI RILEVAZIONE</td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> <tr> <td>ASSOCIAZIONE AMBITI/NUCLEI FAMILIARI</td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> <tr> <td>ISTRUZIONE E DOTAZIONE G.L. DEGLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE START</td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> <tr> <td>RILEVAZIONE/MONITORAGGIO</td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> <tr> <td>STOP</td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> </tbody> </table>	AZIONI	1° STEP NOV.2019					2° STEP DIC.2019					1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	SETTIMANE											COSTRUZIONE FILE PER LA GEOLOCALIZZAZIONE MANUFATTI											SEZIONE AREE DI RILEVAZIONE AEROFOTOGRAMMATA											ABBINAMENTO SQUADRA DI RILEVAZIONE											ASSOCIAZIONE AMBITI/NUCLEI FAMILIARI											ISTRUZIONE E DOTAZIONE G.L. DEGLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE START											RILEVAZIONE/MONITORAGGIO											STOP										
AZIONI	1° STEP NOV.2019					2° STEP DIC.2019																																																																																																								
	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5																																																																																																				
SETTIMANE																																																																																																														
COSTRUZIONE FILE PER LA GEOLOCALIZZAZIONE MANUFATTI																																																																																																														
SEZIONE AREE DI RILEVAZIONE AEROFOTOGRAMMATA																																																																																																														
ABBINAMENTO SQUADRA DI RILEVAZIONE																																																																																																														
ASSOCIAZIONE AMBITI/NUCLEI FAMILIARI																																																																																																														
ISTRUZIONE E DOTAZIONE G.L. DEGLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE START																																																																																																														
RILEVAZIONE/MONITORAGGIO																																																																																																														
STOP																																																																																																														
AMBITI TERRITORIALI	<p>AREE DI PRIORITA': Case D'Arrigo Camaro Sottomontagna Annunziata Alta Fondo Fucile Fondo Sacca'</p> <p>AREE NUOVE: Minissale Fondo Granata Contesse Vill. CEP Gazzi Spiaggia Gazzi via Bonsignore S. Filippo Sup. S. Filippo Inf. Fondo Fucile - Via G.Alessi</p>																																																																																																													
STRUMENTI	<p>Schede di rilevazione sociale; cellulari per la fotorilevazione manufatti; Data base excel per il caricamento dei dati rilevati; Cronoprogrammi di monitoraggio delle operazioni; Riunioni di equipe interdipartimentale (n.2); Briefing ante e post attività giornaliera;</p>																																																																																																													
RISORSE UMANE	<p>N. 3 VV.UU. della Polizia Municipale; N. 3 Assistenti Sociali dell'Az. Messina Social City; N. 4 Assistenti Sociali del Servizio Politiche Sociali (PON Inclusion); N. 1 Tecnico per la Geolocalizzazione – Servizio informativo territoriale.</p>																																																																																																													
RISULTATI	<p>AREE DI PRIORITA' (requisiti PON Metro) Le Aree di priorità sono state individuate in base alle progettualità in corso (Capacity, PON Metro, lavori via Don Blasco) che consentirebbero di realizzare lo sbarcamento a zone e la conseguente riqualificazione urbana. La rilevazione si è orientata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla <u>verifica e aggiornamento dei nuclei</u> già presenti nei precedenti censimenti 																																																																																																													

- all'accertamento dei nuclei presenti, ma non residenti, precedentemente esclusi da graduatorie di assegnazione poiché privi del requisito storico-anagrafico che oggi, ai sensi della l.r. 17/19 (modifiche alla l.r. 10/90) "Gli alloggi sono assegnati ai nuclei familiari aventi residenza anagrafica effettiva nelle aree da risanare da almeno sei mesi continuativi alla data della costituzione dell'Agenzia Comunale per il Risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina, nonché in possesso dei requisiti previsti dal D.P.R. n.1035/72 e SS.MM.II., con esclusione del limite massimo di reddito", possono rientrare tra gli aventi diritto con accesso alle graduatorie di assegnazione alloggi ERP.

REQUISITI PREVISTI DAL PON Metro

Il PON Metro contribuisce alla soluzione del degrado abitativo con azioni a progettate sull'asse 4 con l'acquisto di n.105 immobili, da assegnare agli abitanti delle aree di priorità, classificati secondo i target riportati nella tabella allegata.

La partecipazione dell'utente è vincolata alla partecipazione al percorso di accompagnamento e alle attività in esso previste, formalizzata attraverso un apposito atto/contratto tra il beneficiario e il Servizio Sociale del Comune.

REVISIONE STRAORDINARIA AREE NUOVE

Ai sensi dell'art. 9 l.r. 17/19 (modifiche alla l.r. 10/90) "entro e non oltre il 31/12/2019 è autorizzata la revisione straordinaria delle aree di cui al presente articolo al fine di allineare la situazione censita a seguito della presente legge all'attuale stato di fatto", su preciso mandato del Sindaco, è stata avviata la suddetta revisione nelle zone segnalate dai Presidenti di Circoscrizione.

I manufatti sono stati geolocalizzati e i nuclei rilevati in ordine ad una apposita scheda sociale in grado di far emergere la composizione familiare e il disagio sociale.

La rilevazione è stata localizzata nelle 9 "nuove aree" ed ha riguardato, in totale n.79 nuclei dei quali residenti n. 58, non residenti n.10, (n. 11 avvisati).

I minori presenti nei nuclei rilevati sono in totale **n. 66**

I soggetti riconosciuti invalidi sono in totale **n. 50**

I nuclei con componenti stranieri, immigrati sono in totale **n.9**, con una concentrazione maggiore nell'area "Gazzi spiaggia"

I nuclei in grave svantaggio economico (tutti i componenti sono senza lavoro) sono in totale **n. 20**

I nuclei titolari di Reddito di Cittadinanza sono in totale **n. 23**

Le operazioni di rilevazione effettuate nelle "aree nuove" hanno evidenziato la presenza di manufatti di diversa tipologia classificabili in:

- **baracche in totale n.66**

di queste, quelle che hanno presentato caratteristiche di rischio amianto sono in totale n.15;

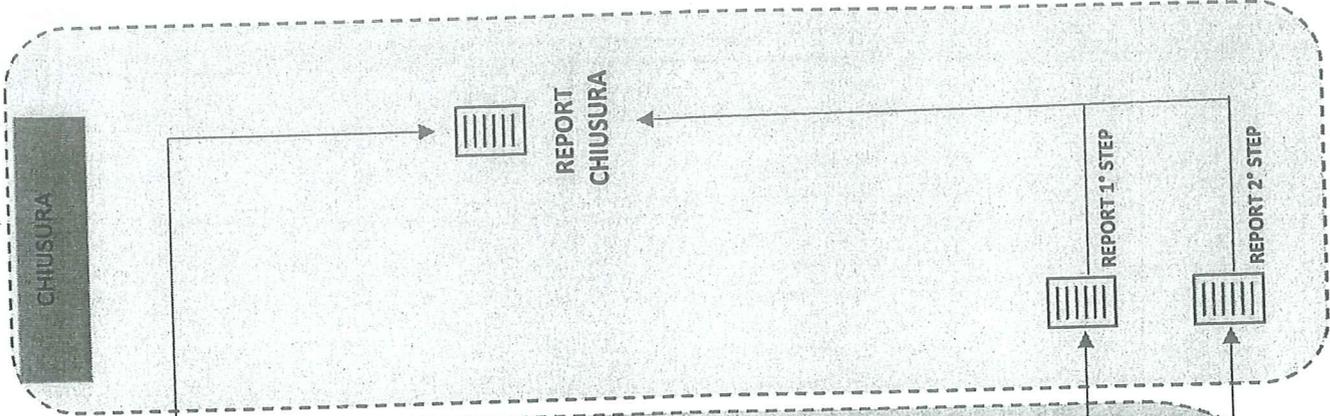
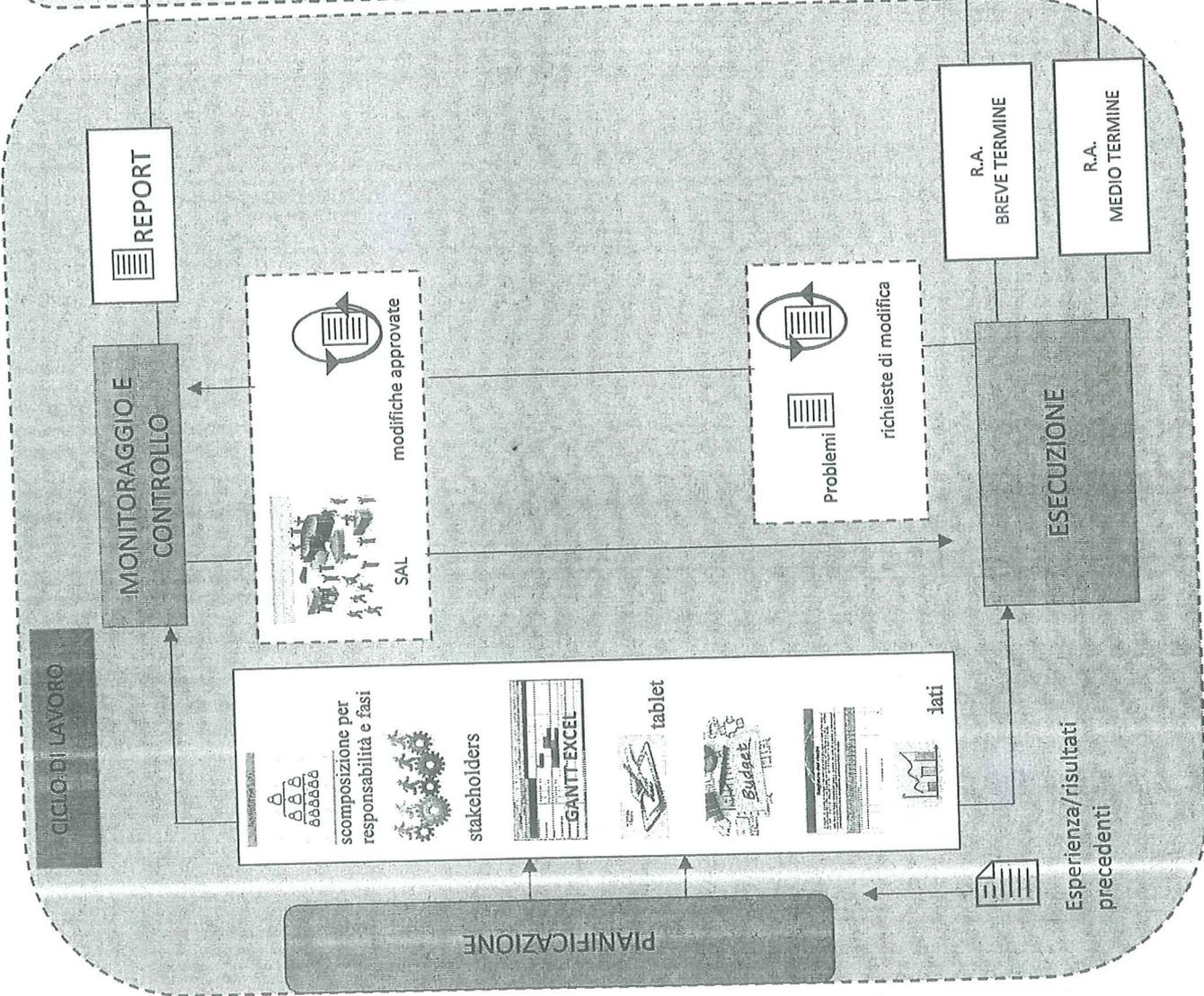
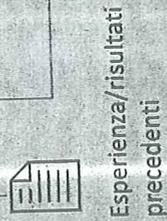
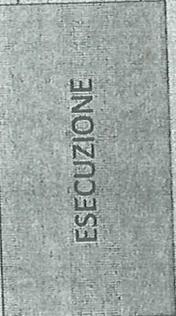
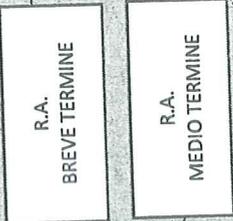
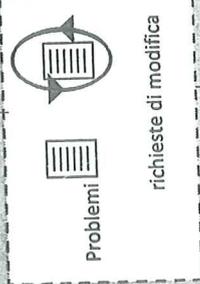
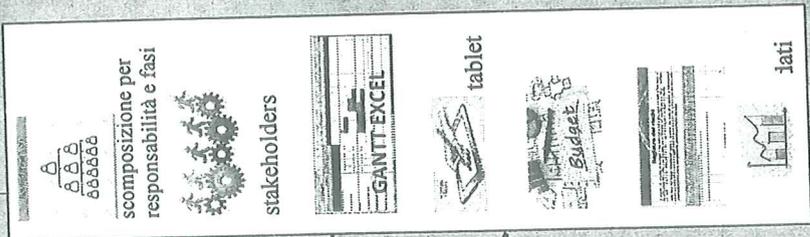
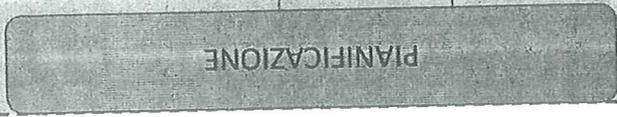
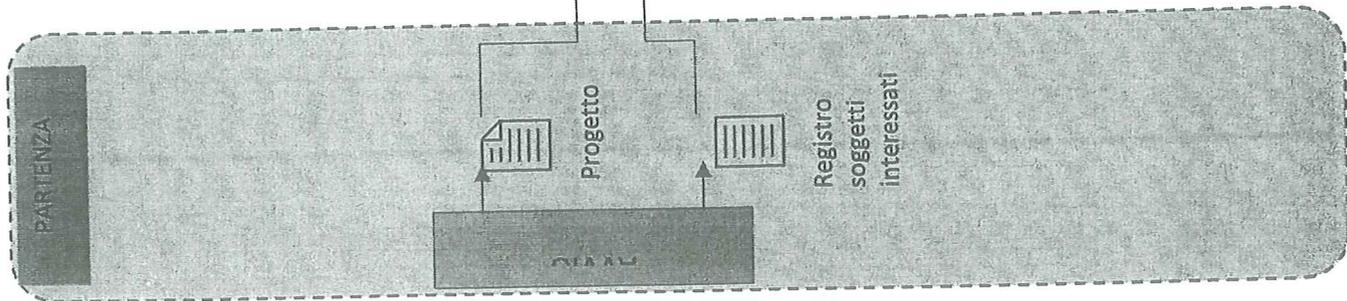
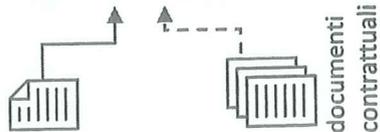
un particolare cenno merita la situazione riscontrata nell'area "Gazzi spiaggia", dove la precarietà dei 9 manufatti, unita alla vicinanza al mare, si configura nella caratteristica della "sistemazione altamente insicura", ancor più aggravata dalla presenza di 2 bambini.

	<p>- n.13 costruzioni in muratura adeguate alle esigenze degli occupanti che, a dire degli intervistati, sarebbero di proprietà, o in attesa di sanatoria e per nulla intenzionati a trasferirsi in altra abitazione, concentrate in località S. Filippo sup., S. Filippo inf., Fondo Granata.</p> <p>A tal proposito, l'ufficio di coordinamento, si riserva di effettuare apposito accertamento in piattaforma SISTER.</p>
CASO PARTICOLARE	<p>sig.ra Alessi Letteria: già residente in zona risanamento, successivamente collocata d'ufficio, in emergenza abitativa, in via Alessandria - r.ne ferrovieri. In questa sede si consegna all'A.Ris.Me. il fascicolo, comprensivo di scheda di valutazione e la relativa documentazione.</p>

PRIMA

L.r. n.10/90
L.r. n.8/2018
L.r. n.7/2019

LINEE DI
INDIRIZZO



	CENSITI RESIDENTI	AVVISATI IN ELENCO	NON TROVATI	PROGETTO CAPACITY	ASSEGNATARI	CENSITI NON RESIDENTI	CENSITI NON IN ELENCO
CAMARO SOTTO MONTAGNA	12	5	6		5		
FONDO FUCILE	102	4 E 1 NON IN ELENCO	2	22	2		8
FONDO SACCA'	21	3 E 1 NON IN ELENCO		27		6	
ANNUNZIATA	19	15	2		21		2
CAMARO SAN PAOLO	15	1			2	1	7

SAN FILIPPO SUPERIORE ED INFERIORE 03/12/2019 CENSITI E RESIDENTI

NOIME	COGNOME	NOTE
CARMELA	TEATRO	La signora è invalida al 100% e si prende cura di lei il marito, il quale è invalido anch'egli. Ha più volte fatto richiesta di assistenza domiciliare disabili, ma a sua detta gli hanno riferito che c'è una lista d'attesa molto lunga
ANGELA CARMELA	GIORGIANI	Il marito ha riferito che ha fatto due sanatorie dell'abitazione
IRINA	MANUELA	La signora riferisce di essere ospite del proprietario della casa, Abbate Salvatore, ma a detta dei vicini sembra che abbia comprato l'immobile.
LUCIA	DE SALVO	L'abitazione è in ottime condizioni.

SAN FILIPPO SUPERIORE ED INFERIORE 03/12/2019 RESIDENTI E AVVISATI

NOIME	COGNOME	NOTE
ANTONELLO	TROVATELLO	FRONT OFFICE
SALVATORE	VENUTI	FRONT OFFICE
CALOGERO	VENUTI	FRONT OFFICE
CASIMIRO	CARTELLA	FRONT OFFICE
LETTERIO	BRUSCHETTA	FRONT OFFICE

SAN FILIPPO SUPERIORE ED INFERIORE 03/12/2019 CENSITI E RESIDENTI

NOME	COGNOME	NOTE
CARMELA	TEATRO	La signora è invalida al 100% e si prende cura di lei il marito, il quale è invalido anch'egli. Ha più volte fatto richiesta di assistenza domiciliare disabili, ma a sua detta gli hanno riferito che c'è una lista d'attesa molto lunga
ANGELA CARMELA	GIORGIANNI	Il marito ha riferito che ha fatto due sanatorie dell'abitazione
IRINA	MANUELA	La signora riferisce di essere ospite del proprietario della casa, Abbate Salvatore, ma a detta dei vicini sembra che abbia comprato l'immobile.
LUCIA	DE SALVO	L'abitazione è in ottime condizioni.

SAN FILIPPO SUPERIORE ED INFERIORE 03/12/2019 RESIDENTI E AVVISATI

NOME	COGNOME	NOTE
ANTONELLO	TROVATELLO	FRONT OFFICE
SALVATORE	VENUTI	FRONT OFFICE
CALOGERO	VENUTI	FRONT OFFICE
CASIMIRO	CARTELLA	FRONT OFFICE
LETTERIO	BRUSCHETTA	FRONT OFFICE

CEP 03/12/2019 CENSITI E RESIDENTI	
NOME	COGNOME
GIUSEPPE	PICCOLO
Il nucleo è composto da 9 persone, ma quattro di queste hanno occupato una baracca abusivamente accanto, dove abitano il figlio del signore, la nuora e i due nipoti.	
ANTONINO	PICCOLO
Questo è il nucleo di cui si parla sopra.	
ALESSANDRA	IMPOCO
La signora al momento del censimento non era presente a casa in quanto ha partorito in data 02/12/2019. al momento del censimento era presente il marito che ha la residenza nel nucleo familiare d'origine. Inoltre a detta del marito la casa è stata ristrutturata da poco, infatti era in ottime condizioni.	
ROBERTO	RAPISARDA
CEP 03/12/2019 CENSITI E NON RESIDENTI	
NOME	COGNOME
DEBORA	D'ALI'
La signora dichiara che era residente in questa abitazione fino al 2007. Inoltre si è autodenciata.	
ROSALINDA	COCUZZA
La signora dichiara di non avere la residenza in questa baracca in quanto ha occupato abusivamente da marzo 2019 l'abitazione. Lei e un figlio hanno la residenza in altro posto, ma non ricorda dove, invece i due figli Pietro e Laura hanno la residenza nel nucleo familiare della madre della signora.	
CEP 03/12/2019 AVVISATI	
ROSARIO	PICCOLO
FRONT OFFICE	
RIMANE DA CENSIRE AGATINO SCIUTO, IN VIA BISIGNANO IL QUALE E' STATO GEOLOCALIZZATO, MA NON CENSITO	

GAZZI 03/12/2019 CENSITI E RESIDENTI		
NOME	COGNOME	NOTE
CATERINA	FUCILE	A detta della signora la casa è molto umida e la bolletta della luce è intestata alla figlia, in quanto lei ha avuto delle contestazioni economiche dall'eneI
PASQUALE	COSENZA	I due nuclei risultano in uno stesso stato di famiglia, anche se abitano i due baracche differenti che sono accanto. Il figlio con il nuovo nucleo ha preso possesso abusivamente della baracca accanto, dove vive lì con la compagna e la figlia. Sono stati censiti in data 04/12/19
CLAUDIO	COSENZA	
GAZZI 04/12/2019 AVVISATI		
SALVATORE	CAVALCA	
RITA	MORABITO	FRONT OFFICE

FONDO GRANATA CENSITI RESIDENTI 05/12/2019 e 07/12/2019	
NOME	COGNOME
	NOTE
FILIPPO	BOMBACI
GIUSEPPA	VITALE
CONCETTA	BARBAGALLO
CARMELINA	MARINO
GIUSEPPE	EGITTO
GIUSEPPA	LA VECCHIA
GIUSEPPA	MAISANO
FONDO GRANATA AVVISATI 05/12/2019	
NOME	COGNOME
LUCIA	BOMBACI
DAVIDE	RESTUCCIA
ANTONINA	PARNACCIA
PASQUALINO	CICERO
COSIMA	LA VECCHIA
FONDO GRANATA ASSEGNATARI 05/12/2019	
NOME	COGNOME
NATALA	SPADARO

IL SIGNORE è PROPRIETARIO DI UN'ALTRA BARACCA CHE SI TROVA DIFRONTE ALLA SUA BAITAZIONE.

LA SUA ABITAZIONE è UNA VERA E PROPRIA CASA

L'abitazione è su due livelli, la signora è separata, ma l'ex marito abita nella stessa casa ed ha uno stato di famiglia a sé. L'ex marito dichiara che l'abitazione non è registrata al catasto

La casa è una baracca

La casa è di proprietà ed è in ottime condizioni.

La casa è in buone condizioni e la signora è in affitto. La proprietaria dell'immobile è Cucinotta Matilde

La casa è di proprietà ed è in ottime condizioni.

FONDO GRANATA AVVISATI 05/12/2019

NOTE

E' una baracca.

La casa è su due livelli e sembrerebbe in ottime condizioni. FRONT OFFICE

La casa ha una costruzione esterna che sembrerebbe abusiva.

A detta della sorella, la signora è ricoverata al Colle Reale e la casa è di proprietà.

FONDO GRANATA ASSEGNATARI 05/12/2019

NOTE

GAZZI SPIAGGIA CENSITI RESIDENTI 05/12/2019		
NOME	COGNOME	NOTE
AMASSAFI	SAID	Abitano nella stessa casa, ma sono due nuclei differenti.
SAADIA	HIMDY	
ENRICO	BARBERA PESTIFERO	Le case sono tutte in condizioni pessime, in alcune di queste anche le condizioni igienico sanitarie sono scarse o inesistenti. Sono presenti tre minori in tre diversi nuclei.
GHARABI	ABIB	
RACHADI	AZIZ	
MARCELLO	RIZZITANO	
GAZZI SPIAGGIA CENSITI NON RESIDENTI 05/12/2019		
NOME	COGNOME	NOTE
ZIYITA	MINA	la signora non è residente, ma le bollette della luce sono intestate al marito, che in questo momento è detenuto. Inoltre riferisce di abitare in questa baracca da 4 anni. Le condizioni strutturali dell'abitazione sono scarse
ROSETTA	DI PIETRO	
WADII	OORCH	

MINISSALE CENSITI E RESIDENTI 04/12/2019		
NOME	COGNOME	NOTE
FILIPPO	BUONANTI	
CONCETTA	RISTAGNO	
ANTONIO	LO MONACO	
DANIELE	MARGARECI	Casa in ottime condizioni
VINCENZO	DRAGOTTO	
LUCIANO	DELUNA	
ANGELINA	BOTTARI	
ANTONIO	TURRISI	
GIOVANNI	CISCO	
SANTI	RUGGERI	
GIOVANNI	FOTI	
	PANNUCCIO	il signore è stato censito in data 05/12/19 presso il suo bar

MINISSALE CENSITI E NON RESIDENTI 04/12/2019		
NOME	COGNOME	NOTE
CRISTIAN	BONAMONTE	Ospiti in una baracca dello zio
GIUSEPPE	DELL'ACQUA	
MARIO	DIBELLA	
SEBASTIANA	MIRICI CAPPA	
MINISSALE AVVISATI 04/12/2019		
NOME	COGNOME	NOTE
	COCUZZA	
ANTONINO	MIRICI CAPPA	FRONT OFFICE
PASQUALE	FOTI	FRONT OFFICE
GIUSEPPE	FOTI	
	BORGIA	
	BOTTARI-DELUNA	
ANTONELLA	TURISI	FRONT OFFICE (NON RESIDENTI)

CAMARO S.PAOLO CENSITI RESIDENTI 07/12/2019		
NOME	COGNOME	NOTE
VITTORIO	DI PIETRO	
RITA	DE FRANCESCO	La signora è invalida al 100% e ha due figli invalidi al 100% e uno al 50%. L'unica figlia che non ha invalidità di prende cura dell'intero nucleo familiare.
ANTONINO	COMANDE'	
MARIO	MICARI	I due nuclei sono residenti nella stessa casa, distinti.
CONCETTA	GENTILE	
LUCIA	BARBUSCIA	
NICOLETTA	CENTORRINO	Il nucleo familiare di Morgante Mario non è residente, ma abita nella stessa casa dell'intestataria da circa 4 anni.
LOREDANA	SCIDA	I due figli della signora, dopo la separazione sono andati a vivere con il padre a Viterbo, ma dopo qualche tempo sono ritornati a vivere con la madre, ma non hanno potuto trasferire la residenza nella baracca.
ANTONINA SMERALDA	SANTORO	
SANTO	OTERI	
PAOLO	SANTORO	L'intestataria della casa non vive più lì in quanto si è separato dalla moglie. Il nucleo censito è residente nella casa.
GIOVANNA	MAIDA	Il compagno vive con la signora, ma non è residente.
CAMARO S.PAOLO AVISATI RESIDENTI 07/12/2019		
NOME	COGNOME	NOTE
ANNA	BARBUSCIA	
CARMELO	FLORIO	Da verificare la residenza, perché a vista la casa sembrerebbe disabitata, infatti a detta dei vicini il signore non può abitare lì in quanto la baracca era inagibile.

RISANAMENTO 2019 - I^ CIRCOSCRIZIONE



CITTA' DI MESSINA
DIPARTIMENTO SERVIZI TERRITORIALI E URBANISTICI
Sistema Informativo Territoriale Comunale

II CIRCOSCRIZIONE

I CIRCOSCRIZIONE

Legenda

Risanamento 2019 - I Circoscrizione

Id, NOME, Superficie

1, Tremestieri, 28098





CITTA' DI MESSINA

DIPARTIMENTO SERVIZI TERRITORIALI E URBANISTICI

Sistema Informativo Territoriale Comunale



Legenda

Risanamento 2019 - II Circoscrizione

Id, NOME

- 1, S. Lucia - asilo nido
- 2, San Filippo superiore e inferiore
- 3, San Filippo superiore e inferiore
- 4, Fondo Granata Contesse
- 5, Via Bisignano alta CEP
- 6, Via Bisignano alta CEP
- 7, Via Jacopo dal Verme Minissale
- 8, Via Alberico da Barbiano Minissale
- 9, Via Alberico da Barbiano Minissale

RISANAMENTO 2019 - II^ CIRCOSCRIZIONE

RISANAMENTO 2019 - II CIRCOSCRIZIONE

Id	NOME	CIRCOSCRIZIONE	SUPERFICIE (mq)
1	S. Lucia - asilo nido	II	3.697
2	San Filippo superiore e inferiore	II	20.342
3	San Filippo superiore e inferiore	II	4.420
4	Fondo Granata Contesse	II	6.412
5	Via Bisignano alta CEP	II	3.510
6	Via Bisignano alta CEP	II	9.966
7	Via Jacopo dal Verme Minissale	II	4.893
8	Via Alberico da Barbiano Minissale	II	2.237
9	Via Alberico da Barbiano Minissale	II	6.189
SUPERFICIE TOTALE RISANAMENTO II CIRCOSCRIZIONE			61.666

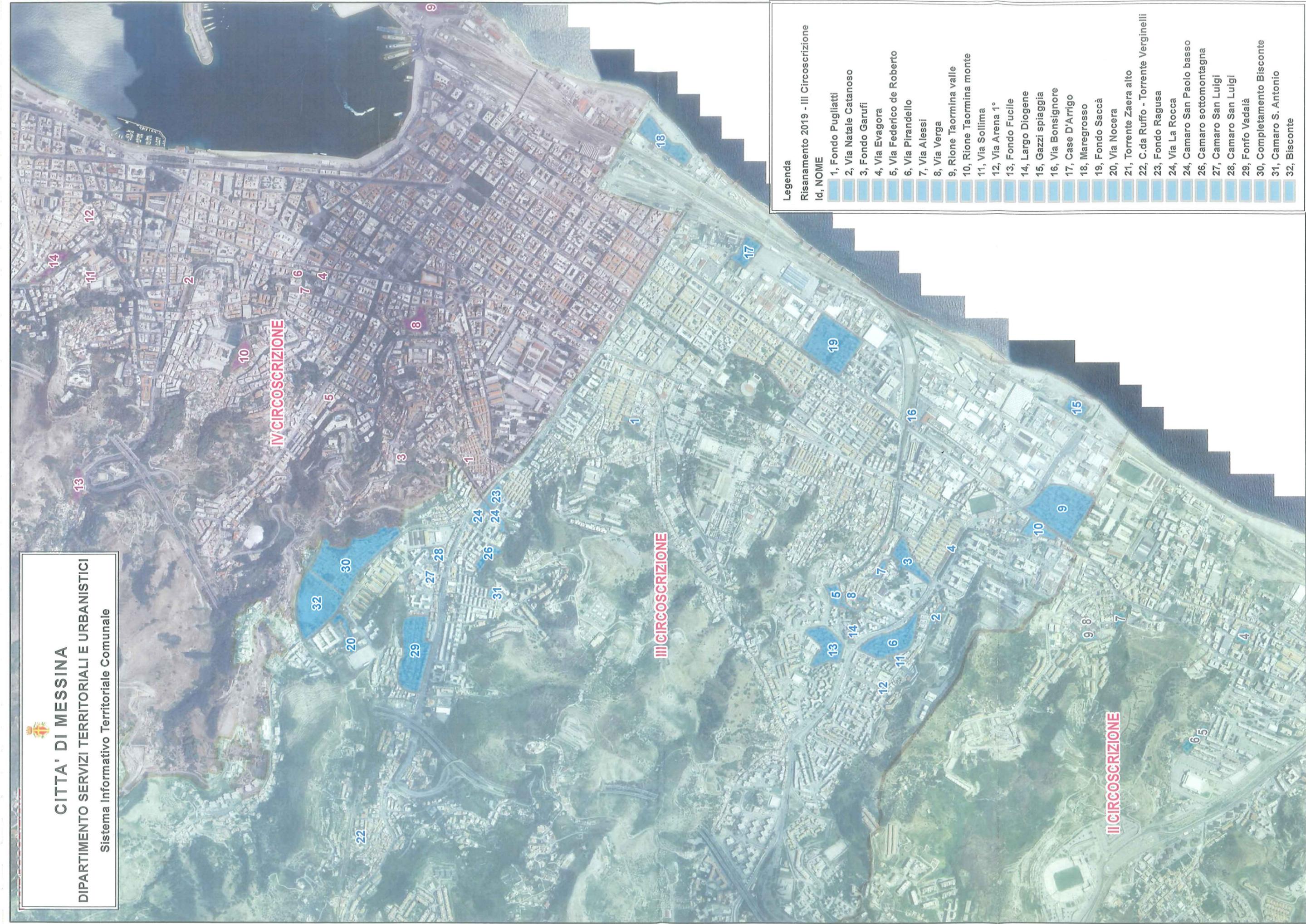
RISANAMENTO 2019 - III^ CIRCOSCRIZIONE



CITTA' DI MESSINA

DIPARTIMENTO SERVIZI TERRITORIALI E URBANISTICI

Sistema Informativo Territoriale Comunale



Legenda

Risanamento 2019 - III Circoscrizione

Id, NOME

- 1, Fondo Pugliatti
- 2, Via Natale Catanoso
- 3, Fondo Garufi
- 4, Via Evagora
- 5, Via Federico de Roberto
- 6, Via Pirandello
- 7, Via Alessi
- 8, Via Verga
- 9, Rione Taormina valle
- 10, Rione Taormina monte
- 11, Via Sollima
- 12, Via Arena 1°
- 13, Fondo Fucile
- 14, Largo Diogene
- 15, Gazzi spiaggia
- 16, Via Bonsignore
- 17, Case D'Arrigo
- 18, Maregrosso
- 19, Fondo Saccà
- 20, Via Nocera
- 21, Torrente Zaera alto
- 22, C.da Ruffo - Torrente Verginelli
- 23, Fondo Ragusa
- 24, Via La Rocca
- 24, Camaro San Paolo basso
- 26, Camaro sottomontagna
- 27, Camaro San Luigi
- 28, Camaro San Luigi
- 29, Fonfo Vadala
- 30, Completamento Bisconte
- 31, Camaro S. Antonio
- 32, Bisconte

RISANAMENTO 2019 - III CIRCOSCRIZIONE

Id	NOME	CIRCOSCRIZIONE	SUPERFICIE (mq)
1	Fondo Pugliatti	III	3.957
2	Via Natale Catanoso	III	3.822
3	Fondo Garufi	III	21.178
4	Via Evagora	III	3.268
5	Via Federico de Roberto	III	7.849
6	Via Pirandello	III	39.438
7	Via Alessi	III	4.167
8	Via Verga	III	7.839
9	Rione Taormina valle	III	74.053
10	Rione Taormina monte	III	11.466
11	Via Sollima	III	1.921
12	Via Arena 1 ^T	III	1.864
13	Fondo Fucile	III	29.568
14	Largo Diogene	III	2.702
15	Gazzi spiaggia	III	9.805
16	Via Bonsignore	III	1.768
17	Case D'Arrigo	III	15.932
18	Maregrosso	III	29.896
19	Fondo Sacc á	III	66.311
20	Via Nocera	III	13.322
21	Torrente Zaera alto	III	3.481
22	C.da Ruffo - Torrente Verginelli	III	1.519
23	Fondo Ragusa	III	8.371
24	Via La Rocca	III	4.553
24	Camaro San Paolo basso	III	6.885
26	Camaro sottomontagna	III	9.946
27	Camaro San Luigi	III	1.528
28	Camaro San Luigi	III	4.251
29	Fonfo Vadal á	III	62.516
30	Completamento Bisconte	III	89.328
31	Camaro S. Antonio	III	4.581
32	Bisconte	III	66.991
SUPERFICIE TOTALE RISANAMENTO III CIRCOSCRIZIONE			614.076

RISANAMENTO 2019 - IV^ CIRCOSCRIZIONE



LEGENDA
Risanamento 2019 - IV Circonscrizione

Id. NONE	Nome
1	Fondo Martinez
2	Via Masello Vecchio
3	Via Gelone
4	Scalinata S. Anna
5	Via Slena
6	Via Templari
7	Mura Gentili
8	Tirone
9	San Raineri
10	Fondo Tornatola
11	Via delle Mura
12	Via Fonderia
13	Cda Scoppo
14	Santa Maria La Nuova

RISANAMENTO 2019 - IV CIRCOSCRIZIONE

Id	NOME	CIRCOSCRIZIONE	SUPERFICIE (mq)
1	Fondo Martinez	IV	136
2	Via Macello Vecchio	IV	4.773
3	Via Gelone	IV	997
4	Scalinata S. Anna	IV	987
5	Via Siena	IV	1.981
6	Via Templari	IV	935
7	Mura Gentili	IV	3.077
8	Tirone	IV	15.179
9	San Raineri	IV	59.087
10	Fondo Tornatola	IV	11.485
11	Via delle Mura	IV	3.310
12	Via Fonderia	IV	1.644
13	C.da Scoppo	IV	9.238
14	Santa Maria La Nuova	IV	12.979
SUPERFICIE TOTALE RISANAMENTO IV CIRCOSCRIZIONE			125.808

RISANAMENTO 2019 - V^ CIRCOSCRIZIONE



CITTA' DI MESSINA

DIPARTIMENTO SERVIZI TERRITORIALI E URBANISTICI

Sistema Informativo Territoriale Comunale

VI CIRCOSCRIZIONE

VI CIRCOSCRIZIONE

V CIRCOSCRIZIONE

IV CIRCOSCRIZIONE

Legenda

Risanamento 2019 - V Circoscrizione

Id, NOME

- 1, Badiazza Santa Maria La Valle
- 2, Badiazza S. Andrea
- 3, Argini Torrente Giostra
- 4, Ex lavatoio ed ex ricovero Ritiro
- 5, Trav. 37 - Via 3b - Via Alibrandi
- 6, Ritiro San Michele
- 7, Via Appennini
- 8, Via Appennini
- 9, Via Monte Pasubio - Giostra
- 10, Salita Tremonti
- 11, Fondo De Pasquale lato monte
- 12, Rione San Licandro
- 13, Via Sofio
- 14, Torrente San Licandro
- 15, Case Basse Paradiso
- 16, Rione Matteotti - Annunziata
- 17, Via Trieste - Annunziata



RISANAMENTO 2019 - V CIRCOSCRIZIONE

Id	NOME	CIRCOSCRIZIONE	SUPERFICIE (mq)
1	Badiazza Santa Maria La Valle	V	11.203
2	Badiazza S. Andrea	V	50.051
3	Argini Torrente Giostra	V	12.297
4	Ex lavatoio ed ex ricovero Ritiro	V	3.311
5	Trav. 37 - Via 3b - Via Alibrandi	V	18.549
6	Ritiro San Michele	V	123.228
7	Via Appennini	V	1.134
8	Via Appennini	V	2.097
9	Via Monte Pasubio - Giostra	V	4.792
10	Salita Tremonti	V	10.174
11	Fondo De Pasquale lato monte	V	16.299
12	Rione San Licandro	V	164
13	Via Sofio	V	1.228
14	Torrente San Licandro	V	301
15	Case Basse Paradiso	V	11.248
16	Rione Matteotti - Annunziata	V	8.101
17	Via Trieste - Annunziata	V	17.789
SUPERFICIE TOTALE RISANAMENTO V CIRCOSCRIZIONE			291.966

REVISIONE STRAORDINARIA "NUOVE AREE"



CITTA' DI MESSINA

DIPARTIMENTO SERVIZI TERRITORIALI E URBANISTICI

Sistema Informativo Territoriale Comunale

Carmizio 185972.jpg
283980 d'arrigo 1.jpg
176942 boncastro.jpg
203724 cambria giovanni.jpg
304683 mento Giuseppe.jpg
314299 la bocchetta Andrea_9.jpg Ferlazzo Antonino 0.jpg Feluchi giovanni 9.jpg 251672 giacalone.jpg
231550 la bocchetta francesco06.jpg 317588 raspaolo.jpg Stefan Mlihaela traversa 37.jpg 243549 attese 0.jpg
230191 giacoppo Maria 1.jpg
20191117_094543.jpg
157703 pirella dario.jpg 301803.jpg Irrera Giuseppe 2.jpg
249378 barbuscia.jpg 20678 crupi.jpg
224278 bellamacina.jpg 333855 gallo senio.jpg
288655 aicha elourrad .jpg Micalale santo 322147 4.jpg
307707 elouarrad mustapha0.jpg Berra abdelghani 275681 4.jpg
234529 sollima.jpg 279234 Gaza .jpg
188860 marmorino.jpg

Legend

 Case D'Arrigo

 Photos1_GeoTaggedPhotosToPoi

 FOTO_CHIARA_GeoTaggedPhotosT1

 Photos_GeoTaggedPhotosToPoin1



CITTA' DI MESSINA

DIPARTIMENTO SERVIZI TERRITORIALI E URBANISTICI

Sistema Informativo Territoriale Comunale



20191114_113418.jpg

De Marco cettina_297079

7.jpg20191114_114651.jpg

Pennisi La Barbera6.jpg

Aiello n civile 1.jpg

20191114_120134.jpg

Maisano Angelino.jpg

271732 miceli basilio.jpg291060 faranda.jpg

289014 macelli assunti 2.jpgFulci Maria.jpg

Saponaro Oteri.jpg

Veneziano Emilia_240652.jpgSantamaria.jpg

Noschese_217905_4.jpg

Nasso Bellarò.jpg

20191115_101546.jpgMorgante.jpg

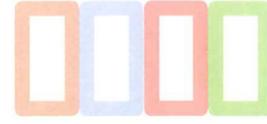
Ferlazzo Giovanni_7.jpg

Ferrante Maria_9.jpg

Irrera Francesco_6.jpg

Piano Angelo.jpg

Legend



Photos1_GeoTaggedPhotosToPoi

FOTO_CHIARA_GeoTaggedPhotosT1

Photos_GeoTaggedPhotosToPoin1



CITTA' DI MESSINA

DIPARTIMENTO SERVIZI TERRITORIALI E URBANISTICI

Sistema Informativo Territoriale Comunale



Urdu Rosaria.jpg
Pannuccio.jpg

Lisa Antonia.jpg
Lisa Tindara.jpg

321754.jpg
Rizzotto Gaetana.jpg

Ardizzone Cucinotta.jpg
Santoro Vinci.jpg

Tabbone Antonino.jpg

Vinci Antonina.jpg

20191122_110553.jpg

Buonasera Giuseppe.jpg

Ragno Concetta.jpg

Buonasera Giovanni.jpg
Valente Cirillo.jpg

275056 konganige.jpg

Buonasera Ragno.jpg

332290 Montalto Rinaldo 6.jpg

Messina Giuseppe 252599.jpg

283837 greco Elisabetta 9.jpg

220240 vita Angela .jpg

300166 parisi giovanni.jpg

Vinci Angelo.jpg

Rela Giovanni 302048.jpg

Zagami Maria Rita 314990.jpg

311803 Storace Sergio 7.jpg

Legend



Photos1_GeoTaggedPhotosToPoi

FOTO_CHIARA_GeoTaggedPhotosT1

Photos_GeoTaggedPhotosToPoin1



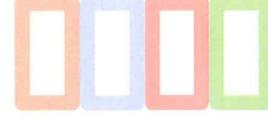
CITTA' DI MESSINA

DIPARTIMENTO SERVIZI TERRITORIALI E URBANISTICI

Sistema Informativo Territoriale Comunale



Legend



- Photos1_GeoTaggedPhotosToPoi
- FOTO_CHIARA_GeoTaggedPhotosT1
- Photos_GeoTaggedPhotosToPoin1



CITTA' DI MESSINA

DIPARTIMENTO SERVIZI TERRITORIALI E URBANISTICI

Sistema Informativo Territoriale Comunale

